

1222·2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA,  
STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Corso di Laurea in Progettazione e gestione del turismo  
culturale

RACCONTARE IL TERRITORIO  
LO STORYTELLING TURISTICO A SOAVE

*Relatrice:*

Chiar.ma Prof.ssa Benedetta Castiglioni

*Laureanda:*

IRENE POLIDORO

Matricola n°1232518

ANNO ACCADEMICO 2021/2022



## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	1
---------------------------	---

### **Capitolo I**

<b>LO STORYTELLING E IL SUO IMPIEGO TURISTICO</b> .....	3
---	---

1.1 NOZIONI DI STORYTELLING .....	3
-----------------------------------	---

1.1.1 Il racconto, la fiction e lo storytelling .....	4
---	---

1.1.2 Lo storytelling come narrazione professionale .....	6
---	---

1.2 L'APPLICAZIONE DELLO STORYTELLING NEL TURISMO .....	8
---	---

11.2.1 Lo storytelling turistico .....	8
--	---

1.2.2 Esempi di Tourism storytelling .....	10
--	----

### **Capitolo II**

<b>SOAVE, VITE E TURISMO</b> .....	15
------------------------------------	----

2.1 L'AREA SOAVESE .....	15
--------------------------	----

2.1.1 La geografia fisica del territorio di Soave .....	15
---	----

2.1.2 Il capoluogo e le sue frazioni .....	19
--	----

2.2 STORIA E CULTURA .....	23
----------------------------	----

2.3 INDUSTRIA VITIVINICOLA .....	26
----------------------------------	----

2.3.1 La storia della cultura e dello sviluppo vitivinicolo .....	26
---	----

2.3.2 Vigneti, vino e la Cantina di Soave: dati recenti .....	30
---	----

2.4 IL TURISMO A SOAVE .....	33
------------------------------	----

### **Capitolo III**

<b>LE NARRAZIONI DI SOAVE</b> .....	39
-------------------------------------	----

3.1 LA METOLOGIA DI RICERCA.....	39
----------------------------------	----

3.2 LE NARRAZIONI DAL WEB .....	41
---------------------------------	----

3.2.1 Soave come borgo medievale .....	43
--	----

3.2.2 Soave come meta enoturistica.....	49
---	----

3.2.3 Soave come destinazione accogliente.....	53
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>55</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>58</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>60</b>
<b>INDICE DELLE FIGURE, DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....</b>	<b>62</b>
<b>RINGRAZIAMENTI .....</b>	<b>63</b>

## INTRODUZIONE

Questa trattazione si propone di mettere in luce l'importanza del *narrare*, tramite un approfondimento sullo storytelling e sull'applicazione di quest'ultimo in ambito turistico.

“*Storytelling*” è una parola-ombrello che racchiude tutti i significati riguardanti le attività di narrazione; *raccontare storie* è parte integrante e fondamentale della vita umana fin dai suoi albori e ancora oggi le narrazioni hanno la capacità di suggestionare la nostra memoria. Negli ultimi tempi, tuttavia, il valore di questo termine è stato preso in prestito in modo sempre crescente dagli ambiti di marketing e politica, spesso facendolo scadere in un mezzo per raggiungere obiettivi individualistici, circuendo le persone. È necessario però fare dei passi indietro per slegarsi dalle accezioni negative e per poter invece apprezzare tutte le potenzialità delle narrazioni, che possono essere usate nei settori più disparati, tra cui il turismo.

La destinazione turistica presa in esame è Soave, un piccolo comune a est della provincia di Verona che ha molto da raccontare, e che racconta già, di sé e del suo territorio, delle persone che lo abitano e che lo vivono, delle sue tradizioni e delle sue peculiarità. Cerca anche di raccontarsi all'esterno, per attirare visitatori e farsi conoscere, e allo stesso tempo è oggetto di racconti da parte di altri.

Con questo studio si vuole dare spazio a Soave sia come voce narrante, sia come protagonista delle narrazioni in chiave turistica. La domanda a cui questa ricerca vuole rispondere è dunque la seguente: “Quali sono le narrazioni turistiche che interessano Soave e come si articolano?”. In secondo luogo, si indaga sulla provenienza di queste (se dall'interno del comprensorio o da realtà esterne) e si cerca di capire se ce ne sia una (o più) che emerge rispetto alle altre.

La risposta a queste domande può giungere innanzitutto con un'introduzione generale, svolta nel primo capitolo, sullo storytelling e sul suo impiego nel turismo. Nel secondo capitolo viene fatto un inquadramento del contesto soavese, in ambito geografico, storico-culturale, economico e turistico. In seguito, nel terzo capitolo, si analizzano le storie e le immagini proposte da numerosi siti del web; infatti, quest'ultimo è stato ritenuto il migliore strumento per intercettare le diverse narrazioni.

I risultati raggiunti dalla ricerca, riassunti nelle conclusioni, evidenziano la presenza di due filoni di narrazione che si intrecciano, senza scontrarsi, e che

compongono l'essenza dell'immagine di Soave. Ad arricchire quest'ultima sono altre qualità turistiche, individuate posteriormente, che rendono Soave una destinazione unica, una "terra amenissima" e "villa suavissima".

## Capitolo I

# LO STORYTELLING E IL SUO IMPIEGO TURISTICO

### 1.1 NOZIONI DI STORYTELLING

“Storytelling” è una parola inglese che è stata tradotta in italiano col termine “affabulazione”, indicando l’arte di scrivere o raccontare storie catturando l’attenzione e l’interesse del pubblico<sup>1</sup>. Tuttavia, il vocabolo contiene il termine “fabula”, che sembra spingere verso una concezione più fantasiosa del raccontare, come se l’oggetto o gli oggetti di questa pratica avessero come base una certa inverosimiglianza; inoltre, l’uso del termine “arte” sembra relegare lo storytelling in un ambito escluso ai più, come se fosse necessario padroneggiarlo per poterlo mettere in pratica. Questa prospettiva è stata influenzata dall’utilizzo della parola in particolare nel settore del marketing, dove ha trovato terreno fertile per la sua espansione.

Il forestierismo inglese trova una migliore definizione nel dizionario di Oxford, che lo riassume come: «*The activity of telling or writing stories*»<sup>2</sup>, dando alla parola-ombrello l’ampio respiro di cui ha bisogno; lo storytelling, infatti, è certamente legato alle attività del narrare, ma spesso viene collegato ai soli prodotti di quelle attività, in cui però non si esaurisce<sup>3</sup>. Scavando verso il senso più essenziale della parola si dissepelliscono tutti gli atti spontanei di narrazione, lontani dalla definizione di Wikipedia di «disciplina che usa i principi della retorica e della narratologia»<sup>4</sup>. Queste azioni “naturali” sono messe in moto da degli obiettivi che: «[...] contraddistinguevano le prime forme di tradizione orale: condivisione di un sistema di valori sociali, diffusione di idee e simbologie, produzione di intrattenimento, spiegazione di fenomeni naturali o fatti difficilmente interpretabili, creazione di una memoria collettiva, definizione di una identità comunitaria.»<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> Treccani, [www.treccani.it/vocabolario/storytelling\\_%28Neologismi%29/](http://www.treccani.it/vocabolario/storytelling_%28Neologismi%29/) (ultima visita giugno 2022)

<sup>2</sup> The Oxford Dictionary, [www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/storytelling?q=storytelling](http://www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/storytelling?q=storytelling) (Ultima visita giugno 2022)

<sup>3</sup> PERISSINOTTO A., *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling*, Bari, Laterza, 2020

<sup>4</sup> Storytelling – Wikipedia, [it.wikipedia.org/wiki/Storytelling](http://it.wikipedia.org/wiki/Storytelling), (ultima visita giugno 2022)

<sup>5</sup> BEDINI S., *Racconto & storytelling. Attualità e forme del narrare*, Firenze, Franco Cesati, 2017, pp. 80-81

È Alessandro Perissinotto, nel suo libro *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling* che prova a dare una definizione completa: «Lo storytelling è l'atto di trasmettere, indipendentemente dalle finalità, con parole (scritte o pronunciate), immagini, gestualità, musiche, suoni o altri possibili linguaggi, *concatenazioni di eventi*, veri o fittizi, che nascono dall'azione e dalla reazione di personaggi, anche questi veri o fittizi»<sup>6</sup>.

### 1.1.1 Il racconto, la fiction e lo storytelling

Prima di approfondire il tema dell'esercizio dello storytelling in ambito professionale, è necessario indagare sul funzionamento del racconto, su com'è strutturato e sulle sue caratteristiche.

Facendo innanzitutto una distinzione tra i termini storia, racconto e narrazione, la storia risulta essere un insieme di eventi che vengono illustrati cronologicamente e in modo che abbiano un senso logico; quindi, è il contenuto del racconto. Quest'ultimo invece è un enunciato narrativo, ovvero la forma (scritta od orale) tramite la quale viene raccontata una storia; infine, la narrazione è l'atto stesso di narrare, l'azione di comunicare una storia<sup>7</sup>.

Servendosi della definizione di storytelling citata precedentemente è possibile estrapolare gli elementi base del racconto: il Personaggio e l'Azione, a cui poi si aggiungono l'Ostacolo, l'Obiettivo e il Tempo<sup>8</sup>. La narrazione, quindi, poggia sulla concatenazione di eventi veri o fittizi, che si succedono nel tempo; la presenza di uno o più personaggi che agiscono cercando di superare un ostacolo e raggiungere un obiettivo, viene sostenuta da dettagli visivi e uditivi, dalla descrizione dell'introspezione psicologica, da espedienti narrativi<sup>9</sup>: queste "aggiunte" hanno lo scopo di differenziare la storia dal resoconto, che, al contrario, non genera emozioni. Infatti, riprendendo Bedini, la finalità dei racconti (così come dello storytelling) è quello di coinvolgere il pubblico e generare empatia: «Narrare storie e suscitare emozioni non sono solo gli obiettivi di uno scrittore, ma anche i principi basilari degli storyteller [...]

---

<sup>6</sup> PERISSINOTTO A., *Op. Cit.* p. 13

<sup>7</sup> GENETTE G., *Figure III. Discorso del racconto*, riportato da FONTANA A., *Manuale di Storytelling. Raccontare con efficacia prodotti, processi e identità d'impresa*, Milano, Rizzoli Etas, 2009

<sup>8</sup> PERISSINOTTO A., *Op. Cit.*

<sup>9</sup> BEDINI S., *Op. Cit.*, p. 17



lo storytelling è continuamente orientato a creare un'esperienza il più possibile multisensoriale in modo da ottenere il massimo risultato»<sup>10</sup>.

Ma come si può scatenare l'empatia del pubblico? Talvolta le storie sono frutto di invenzione o possiedono caratteri di fantasia, ma ciò non frena il processo di immedesimazione della persona che legge o ascolta, perché tra questa e quella che racconta una storia si mette in atto quello che viene definito un "patto narrativo o finzionale": viene sospeso lo scetticismo e si dà credito a ciò che viene raccontato, a condizione che sia rispettata la coerenza alle regole e al contesto del mondo in cui si svolgono i fatti. Applicando questi elementi al mondo dello spettacolo si crea la cosiddetta "quarta parete", termine che indica una barriera immaginaria tra il palcoscenico e il pubblico e che si lega al concetto della "sospensione dell'incredulità", che permette la partecipazione alla finzione narrativa e quindi all'immedesimazione citata precedentemente, dando luogo all'empatia<sup>11</sup>.

È proprio il concetto della sospensione dell'incredulità che ci accompagna verso una questione a cui è necessario fare attenzione: quando questa si manifesta durante una narrazione palesemente finzionale non c'è da preoccuparsi; quando invece la narrazione si propone come veritiera e possiede elementi verificabili, c'è il rischio che la persona che ascolta o legge sorvoli su quegli elementi che non lo sono. In questo caso ci si trova davanti alla para-fiction storytelling, che è una delle macrocategorie individuate da Perissinotto in base al rapporto con la realtà, insieme alla fiction storytelling e alla non-fiction storytelling<sup>12</sup>. Mettendo in chiaro che la fiction è «Quanto è frutto della fantasia e dell'inventiva»<sup>13</sup> e quindi si lega alla narrativa d'immaginazione, la para-fiction storytelling racchiude tutte quelle narrazioni che, tramite l'uso di elementi realistici, fanno credere che anche gli elementi di invenzione siano reali e inoppugnabili, quando, diversamente, non lo sono.<sup>14</sup> Congiungendosi agli obiettivi individuati da Bedini e riportati anteriormente, si può meglio comprendere l'insidiosità della para-fiction storytelling, in quanto «Il problema delle storie e della loro credibilità investe non solo la vita sociale e politica di un popolo, ma anche il

---

<sup>10</sup> Ivi, p. 12

<sup>11</sup> Accademia della scrittura, [accademiadellascrittura.it/2021/07/26/che-cose-il-patto-narrativo/](http://accademiadellascrittura.it/2021/07/26/che-cose-il-patto-narrativo/) (Ultima visita: luglio 2022)

<sup>12</sup> PERISSINOTTO A., *Op. cit.*, pp. 18-19

<sup>13</sup> Treccani, [www.treccani.it/vocabolario/fiction/](http://www.treccani.it/vocabolario/fiction/) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>14</sup> PERISSINOTTO A., *Op. cit.*, pp. 18-26

funzionamento stesso del pensiero»<sup>15</sup>. Questa categoria, insomma, è distinguibile da quella della non-fiction solo con una scrupolosa verifica dei fatti e delle fonti.

La non-fiction storytelling consiste pertanto nella narrazione di eventi realmente accaduti, delle “storie vere”; si distacca quindi dagli inganni dettati dalla plausibilità della para-fiction<sup>16</sup> e deve sottostare al rigore assoluto della verità. L’esempio più classico è quello del documentario, ma viene utilizzato anche dalle organizzazioni per raccontare la propria storia sia all’esterno sia ai propri dipendenti. Nel prossimo paragrafo verrà approfondito l’uso dello storytelling in ambito lavorativo.

### 1.1.3 Lo storytelling come narrazione professionale

Dopo aver illustrato il senso più ampio possibile dello storytelling, in questo paragrafo esso verrà inquadrato a livello professionale. La comunicazione che si può fare attraverso l’utilizzo dei (buoni) racconti e l’influenza che ne deriva ha acquisito sempre più importanza nel corso del tempo e gli esempi applicativi che si potrebbero presentare sono molteplici: teatro, giornalismo, insegnamento, addirittura medicina, organizzazioni, politica, marketing e molto altro, tra cui il turismo e il racconto del territorio.

«*The story in storytelling is alive, changing each time it is told, depending on the teller, the audience, the context and the intent*»<sup>17</sup>: questa frase riassume tutte le sfaccettature che una stessa storia può assumere ogni volta che viene raccontata ed è questa natura poliedrica dello storytelling che lo ha portato ad essere così largamente utilizzato.

In campo lavorativo, il bisogno e la scelta di raccontare hanno la finalità di recapitare un *messaggio*. Ad esempio, a livello di impresa, questo compito è spesso affidato a persone esperte, che sappiano incorporare nella strategia aziendale un racconto coerente con la sua identità e gli obiettivi. Proseguendo su questo percorso, lo storytelling applicato al marketing non ha la sola finalità di convincere ad acquistare un prodotto, ma serve a inserire il consumatore in un universo narrativo, coinvolgendolo

---

<sup>15</sup> SMORTI A., *Narrazioni*, riportato da PERISSINOTTO A., *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling*, Bari, Laterza, 2020

<sup>16</sup> LAMBERT-BEATTY, C., “Make-Believe: Parafiction and Plausibility”, in *October*, vol. 129 (2009) pp. 51–84.

<sup>17</sup> ANDERSON, K. E., *Storytelling*, in BIRX, H. James (ed.), *21st century anthropology: a reference handbook*, Sage, 2010, p. 277-286

in una storia credibile<sup>18</sup>. Le aziende e le organizzazioni nondimeno rivolgono i loro racconti non solo all'esterno, ma anche all'interno di esse, rendendo complici e partecipi i dipendenti della storia, delle novità, dei comportamenti e dei servizi promossi.

I diversi impatti che può avere il “messaggio” comunicato sono stati spiegati in precedenza e la possibilità che essi abbiano luogo è dovuta alla nostra memoria, che funziona da dispositivo narrativo<sup>19</sup>.

Non soffermandoci sul potenziale educativo dell'uso dello storytelling in contesto scolastico o sui suoi effetti positivi in campo terapeutico, un altro ambito rilevante è quello che vede politici e leaders del business magnificare le storie dei loro grandi successi, oppure che vede gli stessi personalizzare le loro cause, tutto col fine di creare connessioni emozionali col pubblico.<sup>20</sup>

Quest'ultimo, ricordiamolo, è l'aspetto chiave di ogni narrazione: la connessione si ha quando chi ascolta e chi legge si sente influenzato e ispirato ed entra a far parte del coinvolgimento narrativo.

Questo obiettivo è perseguito anche da chi cerca di raccontare una meta turistica e le sue attrattive: il *destination storytelling* si può associare a una serie di attività messe in atto dai responsabili del *destination marketing* di una destinazione, riferendosi quindi a un discorso che parte dall'interno e va verso l'esterno (ovvero diretto a turisti ed escursionisti, anche potenziali), ma non solo. Le regioni di arrivo (o di incoming) sono infatti interessate da una molteplicità di storie, in cui ha forte peso l'ambivalenza del racconto, che può, quindi, essere subito dalla destinazione (ad esempio da parte dei media e dal passaparola) e con cui i gestori si devono confrontare.

Chi si occupa di destination marketing ha inoltre il compito di prendere in considerazione al pari delle altre due fonti di narrazione la voce di chi abita il territorio e lo vive: difatti essa deve essere ascoltata, inclusa e dev'essere resa destinataria delle comunicazioni che riguardano il *destination management*.

---

<sup>18</sup> SALMON C., *Storytelling. La fabbrica delle storie*, riportato da PERISSINOTTO A., *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling*, Bari, Laterza, 2020, p. 9

<sup>19</sup> FONTANA A., *Manuale di Storytelling. Raccontare con efficacia prodotti, processi e identità d'impresa*, Milano, Rizzoli Etas, 2009

<sup>20</sup> ANDERSON, K. E., *Op. cit.*, pp.277-286

In aggiunta, le attività di destination marketing, che comprendono il destination e tourism storytelling, vengono comunicate ai turisti (potenziali e attuali) e agli stakeholder in genere, come: «[...] le organizzazioni di outgoing (tour operator, compagnie di trasporto, reti di agenzie, gestori di siti Web, circoli, gruppi e associazioni di turisti), i media, i possibili investitori, le imprese, potenziali partner – commerciali od istituzionali –, ed anche la comunità e i residenti della destinazione».<sup>21</sup>

## 1.2 L'APPLICAZIONE DELLO STORYTELLING NEL TURISMO

### 1.2.1 Lo storytelling turistico

Tra i mutamenti che hanno rivoluzionato lo scenario turistico internazionale, individuati da Stefan Marchioro e Adriana Miotto in *Ripensare il futuro del turismo. Verso la destination sustainability* (2022), quello che riguarda i cambiamenti nelle motivazioni e nei comportamenti di scelta e di fruizione della vacanza risulta importante ai fini della trattazione per sottolineare che i bisogni dei turisti sono sempre più particolari e diversificati e la domanda si sposta sempre più verso soluzioni personalizzate<sup>22</sup>. I consumatori vogliono sentirsi protagonisti della loro vacanza e prestano più attenzione al luogo in cui soggiornano o a quello in cui hanno intenzione di farlo. Di conseguenza con le loro azioni i turisti partecipano alla definizione stessa della destinazione: in particolare, secondo un approccio olistico, essa risulta essere riconosciuta dalla domanda come uno spazio geografico definito in cui viene offerto un prodotto turistico complesso, da parte di un sistema di offerta costituito da un insieme di soggetti (enti, operatori privati e pubblici) che collaborano per la promozione dell'intera località turistica<sup>23</sup>.

Secondo le teorie illustrate precedentemente è possibile ritenere che uno storytelling implementato a livello di destinazione possa agire in diverse fasi. Nel momento in cui un potenziale turista cerca ispirazione e in seguito prova a individuare la destinazione più adatta alle proprie esigenze, una DMO (*Destination Management Organization*) può sollecitare l'immaginario tramite una campagna di marketing basata sulla narrazione del luogo, che permetta tra l'altro di differenziarsi nettamente da altre

---

<sup>21</sup> MARCHIORO S., MIOTTO A, *Ripensare il futuro del turismo. Verso la destination sustainability*, Milano, FrancoAngeli, 2022, p. 196

<sup>22</sup> Ivi, pp. 69-70

<sup>23</sup> Ivi, pp. 54-55

destinazioni concorrenti. Durante questa prima fase di ricerca si creano delle aspettative da parte del turista, che non dovranno essere disattese per una buona riuscita del soggiorno; le aspettative, infatti, vengono a crearsi a partire dalle informazioni ricevute da varie fonti e contribuiscono alla formazione dell'immagine mentale della destinazione, influenzando così l'esperienza turistica. Mettendo temporaneamente da parte il passaparola, la maggioranza delle informazioni viene reperita tramite i *mass media*: alcuni mezzi di comunicazione che permettono la diffusione dell'immagine turistica di una destinazione sono la stampa, la televisione, il cinema e senza ombra di dubbio, i social media e internet; quest'ultimo è divenuto particolarmente rilevante, poiché si potrebbe mettere in dubbio "l'esistenza" di una località turistica, ovvero potrebbe non essere considerata come tale, se questa non avesse una propria visibilità<sup>24</sup>.

Come accennato prima, nello stadio di fruizione del soggiorno vengono messe a confronto le percezioni sperimentate grazie al consumo dei servizi e le aspettative create dalle diverse narrazioni. Le storie, nella fase di post vacanza, risultano particolarmente importanti per le loro caratteristiche evidenziate precedentemente, ovvero si prestano ad essere ricordate e condivise con altre persone costituendo il passaparola.

Immagine, notorietà e reputazione sono fondamentali e vanno a comporre l'immaginario di una località turistica che, per avere un riscontro reale, deve essere in armonia col *genius loci*, ovvero il senso del luogo. Le esperienze ricercate dal turista sono quindi rivolte alla scoperta della vera identità del luogo, del paesaggio, degli aspetti culturali della vita svolta dalla comunità residente e riassumendo, dell'autenticità.<sup>25</sup> Il turismo esperienziale è una tipologia di turismo legata allo *slow tourism*; qui si vede il turista trovare un modo per evadere dalla quotidianità e di differenziarsi dalla massa, immergendosi (anche brevemente) in culture e territori diversi tramite le esperienze "alternative", di forte impatto emotivo e personale<sup>26</sup>. È qui che bisogna sottolineare di nuovo il ruolo dominante degli abitanti e delle loro storie, legati indissolubilmente al territorio e caratterizzati da un rapporto intimo col paesaggio.

---

<sup>24</sup> BAGNOLI L., *Manuale di Geografia del turismo. Dal Grand Tour al Piano Strategico*, Torino, UTET Università, 2018, pp. 176-179

<sup>25</sup> MARCHIORO S., MIOTTO A., *Op. Cit.*, pp. 166-167

<sup>26</sup> BAGNOLI L., *Op. Cit.*, pp. 117-119

Lo stesso paesaggio può fare da richiamo all'offerta turistica: esso mette in relazione elementi naturali e antropici, stimola emozioni ed è contenitore di significati e valori ed è quindi sintesi e fondamento di un territorio e della sua comunità, così come delle storie locali.

L'anima di un luogo può essere quindi trasmessa tramite le narrazioni, che incuriosiscono, attraggono e motivano il turista a effettuare un viaggio.

La creazione di un valore emotivo si associa alla trasmissione di un messaggio preciso da parte della destinazione, che può includere i benefici derivanti dalla fruizione dei prodotti e dei servizi offerti, portando ad avere uno strumento unico, distintivo ed efficace per il coinvolgimento del turista. Lo storytelling professionale e applicato al turismo funge da legante tra destinazione, visitatori e imprese: da una parte ci sono i soggetti che si riconoscono nelle storie e dall'altro ci sono quelli che si connettono ad esse tramite emozioni, esperienze e sensi, che andranno poi a fissarsi nella memoria.

Per concludere, è doveroso menzionare l'adattamento dello storytelling ai nuovi mezzi comunicativi e alla più utilizzata variante chiamata *Digital storytelling*.

La digitalizzazione delle storie permette di avere una certa flessibilità nella creazione dei contenuti, di condividere e raggiungere un maggior numero di destinatari e di caricare le storie di supplementi (immagini, suoni, mappe, giochi eccetera) per catturare ancora più l'attenzione dei target. In ambito turistico i professionisti dello storytelling sono i/le *travel blogger*: queste persone raccontano i viaggi intrapresi tramite piattaforme e strumenti diversi, promuovendo le destinazioni visitate con questa strategia di marketing e ispirando e influenzando i *followers*.

### **1.2.2 Esempi di Tourism storytelling**

In questo paragrafo vengono esposti alcuni esempi di storytelling turistico che sono stati messi in atto in Italia, in contesti molto diversi. Occorre sottolineare che i prossimi modelli presi a riferimento hanno come base strumenti di marketing, ragion per cui lo storytelling attuato è di tipo professionale e ha diversi obiettivi. Tra queste finalità il turismo, come si vedrà, può essere derivato da obiettivi e azioni più ampi, come la riqualificazione territoriale; di conseguenza, il destination storytelling oppure l'*urban storytelling* potrebbero dare luogo al tourism storytelling.

L'*urban storytelling* ha come scopo principale quello di «[...] rendere fruibile e tangibile il patrimonio immateriale, di rendere evidenti e leggibili “le storie sinistre

della città, le avventure, i vagheggiati romanzi”»<sup>27</sup>; la materializzazione degli elementi culturali intangibili, anche solo a livello digitale, permette alle storie di assolvere al loro compito di tutela del territorio, diventando strumento capace di dare significato al senso del luogo (*genius loci*) e al paesaggio, partecipando alla costruzione dell’identità locale<sup>28</sup>.

Anche le voci delle narrazioni urbane possono provenire da due schieramenti diversi. Gli esempi di urban storytelling a confronto sono quello di Detroit con il progetto *The Neighborhoods*, che raccoglie le storie degli abitanti della città, e quello di Torino, ambientato nel quartiere “Barriera di Milano”, *La storia continua. Urban storytelling, incursioni di scrittura urbana*, le cui narrazioni sono state affidate a degli scrittori torinesi non abitanti del quartiere, in cui hanno fatto appunto delle “incursioni”. Entrambi i progetti hanno come finalità la riqualificazione della città o di parti di essa tramite delle storie che assumono uno sguardo interno nel primo caso ed esterno nel secondo.

Diversamente, altri esempi riferiti al turismo sono: Matera, Parco Nazionale della Sila, Mezzano di Primiero.

Quanto è accaduto a Matera nel 2019, risulta essere una combinazione tra i due approcci. In quell’anno la città della Basilicata è stata nominata “Capitale europea della cultura”, ricevendo così visibilità internazionale e la possibilità di valorizzare i propri beni culturali e paesaggistici, grazie a finanziamenti, investimenti e flussi turistici. In occasione del riconoscimento della città è stato avviato un progetto di storytelling, curato dall’agenzia Officine delle Idee e dalla redazione del sito [www.leggoscivo.com](http://www.leggoscivo.com), tramite il quale sono state raccolte le storie scritte da cittadini di Matera e anche da turisti: sono state condivise le visioni della Matera “quotidiana” così come le esperienze vissute durante i soggiorni. Questi sguardi, interni ed esterni, hanno accompagnato e integrato le narrazioni giornalistiche ma soprattutto hanno reso la popolazione locale e i turisti soggetti attivi del luogo.

In concerto con la stessa agenzia (Officine delle Idee Società Cooperativa Sociale) l’ente Parco Nazionale della Sila ha dato vita a un proprio progetto Leggoscivo, ovvero “*Sila Storytelling – Fare marketing condividendo esperienze*”,

---

<sup>27</sup> PERISSINOTTO A., *Op. cit.*, p. 130

<sup>28</sup> *Ibidem*

invitando i residenti a raccontare il loro territorio e i visitatori a lasciare traccia del loro passaggio; l'obiettivo finale prevede la pubblicazione di un agile volume contenente le storie raccolte dal sito [www.silastorytelling.it](http://www.silastorytelling.it) e presenti nell'archivio del Parco Nazionale della Sila<sup>29</sup>.

Il Parco calabrese nasce formalmente nel 1997 e comprende un territorio di 21 comuni, tra le tre province di Cosenza, Catanzaro e Crotona<sup>30</sup>; le attività principali di questa zona dell'altopiano della Calabria sono quelle agro-silvo-pastorali così come quelle artigianali, tutte eseguite nel rispetto della sostenibilità ambientale, anche per la presenza di nove riserve ambientali biogenetiche<sup>31</sup>.

Il paesaggio dell'altopiano della Sila viene quindi altamente protetto e valorizzato, anche tramite iniziative culturali come quella dello storytelling.

Infatti, per essere apprezzato – in particolare dalle persone che non lo abitano –, il paesaggio deve essere innanzitutto compreso: leggerlo come un testo e in seguito raccontarlo è dunque un mezzo per avvicinarsi ai suoi aspetti immateriali. Le narrazioni che si possono fare sono di diverso tipo (es. linguistica, visuale, musicale eccetera) ma tutte, attraverso la percezione e l'interpretazione, rimandano alla tipologia testuale<sup>32</sup>; l'ente del parco, infatti, invita i partecipanti al progetto a utilizzare diversi strumenti per il racconto delle loro storie, dalla scrittura a mano o digitale fino all'uso delle macchine fotografiche e alla realizzazione di video.

L'ultimo esempio è quello di Mezzano di Primiero, comune rientrante tra “I borghi più belli d'Italia”, situato a est della provincia autonoma di Trento e celebrato per la sua capacità di conciliare passato e presente, senza perdere la sua ruralità caratteristica.

Il forte legame col territorio e la popolazione locale sono i fondamenti della strategia di marketing, e in particolare di storytelling, attuati dal comune.

Per il periodo estivo è stato tuttavia scelto un tema particolare – quello del romanticismo – per proporsi sul mercato: per due mesi Mezzano e il Primiero ospitano

---

<sup>29</sup> Il progetto – Sila Storytelling, [www.leggoscrivo.com/silastorytelling/il-progetto-storytelling/](http://www.leggoscrivo.com/silastorytelling/il-progetto-storytelling/) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>30</sup> Parco Nazionale della Sila – Wikipedia, [it.wikipedia.org/wiki/Parco\\_nazionale\\_della\\_Sila](http://it.wikipedia.org/wiki/Parco_nazionale_della_Sila) (ultima visita luglio 2022)

<sup>31</sup> Il Parco Sila, [www.parcosila.it/it/](http://www.parcosila.it/it/) (ultima visita luglio 2022)

<sup>32</sup> PERISSINOTTO A., *Op. cit.*, pp. 133-135



il “Trentino Music Festival di Mezzano Romantica”, frutto della collaborazione tra il comune e il Music Academy International di New York.

Sempre sotto la categoria di Mezzano Romantica rientra il progetto della Sedia Rossa<sup>33</sup>. Si tratta di due sedie realizzate a mano e dipinte di rosso per ricordare sia l'appartenenza del comune all'associazione “I borghi più belli d'Italia”, sia l'anima votata al romanticismo del luogo; queste vengono posizionate in punti strategici insieme a una campanella, che se suonata dal visitatore fa giungere una persona del borgo che si rende disponibile a rispondere a domande, dare consigli per le visite e raccontare le storie del luogo. Questi medaneschi – anziani, giovani, artigiani di ogni genere ed età – vengono formati volontariamente per sostenere il progetto del comune tramite i loro racconti; così facendo, ripropongono la continuità tra passato e presente, offrendo ai visitatori le proprie conoscenze della località.

Concludendo, lo storytelling invade la vita quotidiana nei modi più inaspettati ed è uno strumento molto potente nel campo della comunicazione: la sua capacità di penetrare nella memoria umana è stata oggetto di diversi studi e soprattutto, di diversi usi. Nell'ambito del *leisure* e della professionalità ha dato i suoi migliori frutti e soffermandosi in particolare sul settore turistico, di interesse per la trattazione, lo storytelling ha permesso a destinazioni, strutture ricettive e imprese di raccontarsi, prima di tutto per differenziarsi, valorizzarsi e fornire una base e un legame alle esperienze offerte.

---

<sup>33</sup> Sedia Rossa – Mezzano Romantica, [www.mezzanoromantica.it/sedia-rossa](http://www.mezzanoromantica.it/sedia-rossa) (ultima visita luglio 2022)



## Capitolo II

# SOAVE, VITE E TURISMO

### 2.1 L'AREA SOAVESE

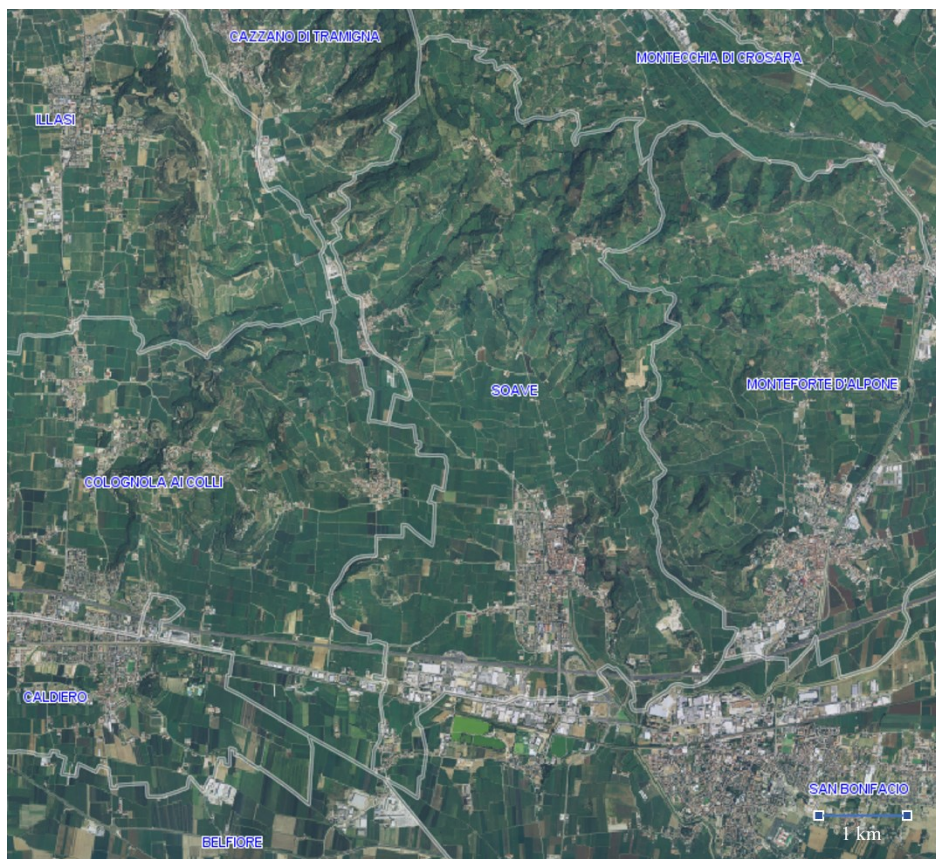


FIG. 1: *Ortofoto di Soave e dintorni* [FONTE: Sottosistema Informativo Territoriale Provinciale (S.I.T.P.) – Provincia di Verona, 2007]

#### 2.1.1 La geografia fisica del territorio di Soave

Il comune di Soave fa parte della provincia di Verona ed è collocato nella sua zona più a est, trovandosi quindi a metà strada tra la città e Vicenza. In particolare, è raggiungibile tramite l'autostrada A4 Milano-Venezia, dalla quale è possibile scorgere già da lontano il paesaggio soavese e il castello se si arriva da Verona, mentre un'altra angolazione interessante si può avere solo una volta avvicinati al casello autostradale del comune arrivando da est.

Ciò che impedisce la vista del borgo provenendo dai caselli vicentini sono le caratteristiche colline che abbracciano il territorio soavese: Soave si trova infatti ai piedi delle propaggini dei Monti Lessini e si sviluppa verso la fine dei dolci pendii della Val

Tramigna, detta anche “dei Ciliegi”. Specificatamente, Soave si trova a una latitudine di 45°25'10'' e occupa una zona di 22,72 km<sup>2</sup>, con un'altitudine massima raggiunta dalla frazione di Castelcerino, a 347 m s.l.m., e la minima di 31 m s.l.m. della frazione di Castelletto, mentre il capoluogo si trova a 40 m s.l.m.. Oltre a queste frazioni ne sono presenti altre due sotto la giurisdizione del comune di Soave, ovvero Costeggiola e Fittà. I confini invece sono interessati a nord-ovest da Cazzano di Tramigna, a nord-est da Montecchia di Crosara, a est da Monteforte d'Alpone, a sud da San Bonifacio e Belfiore, a ovest da Colognola ai Colli. Il territorio si presenta in gran parte collinare, in particolare a nord e a est, mentre il restante è pianeggiante: il terreno è composto da una parte di origine vulcanica e una parte calcarea, dando vita a oriente a colline vulcaniche, a occidente a colline calcaree e nella zona sud-occidentale alla pianura calcarea. Le diverse tipologie di terreno sono state studiate approfonditamente per i loro effetti sulla coltivazione della vite e delle proprietà che sono in grado di trasmettere ai frutti di queste, che andranno a trasferirsi nel vino. I terreni vulcanici derivano da una vigorosa attività vulcanica marina che ha interessato l'area del centro e dell'est della Lessinia per tre ere geologiche; oggi si presentano di colore variabile, ma nella zona orientale si trova un terreno più scuro dovuto alle rocce basaltiche<sup>34</sup>. Il pH si presenta neutro e il suolo è piuttosto fertile; fin da tempi antichi gli sono state riservate diverse attenzioni agricole<sup>35</sup>. Le colline calcaree presentano un substrato alquanto roccioso e non molto profondo, situazione che migliora – insieme alla fertilità – avvicinandosi alla valle e trovando poi l'area della pianura calcarea; il terreno qui è alluvionale, formatosi nel tempo grazie ai detriti portati a valle dalle alluvioni e quindi dalle piene dei corsi d'acqua. Le caratteristiche di questa parte di pianura sono condivise con il comune di Colognola ai Colli e presentano una consistenza rocciosa e sabbiosa vicino ai torrenti e più fine nel resto dell'area<sup>36</sup>.

A livello idrografico, il torrente che interessa il territorio soavese è la Tramigna; a una quota di 33 m s.l.m., sotto il comune di San Bonifacio, essa confluisce nell'Alpone, fiume che interessa indirettamente il comune di Soave e che scorre invece

---

<sup>34</sup> Il basalto è una roccia effusiva di origine vulcanica, di colore scuro o nero.

<sup>35</sup> I suoli – Consorzio di tutela dei vini Soave, [www.ilsoave.com/il-terreno/](http://www.ilsoave.com/il-terreno/) (ultima visita luglio 2022)

<sup>36</sup> *Ibidem*

nella valle vicina, dandole il nome<sup>37</sup>. La Tramigna (o “Tramegna”) nasce nel comune veronese di Cazzano – detto “di Tramigna”, appunto – da una sorgente carsica<sup>38</sup> in centro paese a 96 m s.l.m., chiamata “Fontana” o “Lago della Mora”<sup>39</sup>. Il suo bacino imbrifero comprende cinque comuni, ovvero Tregnago a settentrione, Illasi e Cazzano al centro, Colognola e Soave a meridione, ma tra questi solo il comprensorio di Cazzano di Tramigna, con una superficie di 12,08 km<sup>2</sup>, rientra totalmente in esso<sup>40</sup>.

Il territorio di Soave si inserisce nel contesto climatico del Veneto, che è caratterizzato da un clima sub-continentale; esso è influenzato a nord dalla presenza delle Alpi, che proteggono la regione dai venti settentrionali, contraddistinguendo l’area con un mesoclima alpino, e soprattutto dall’effetto mitigante dell’Adriatico a oriente e del lago di Garda a occidente. Tuttavia, la zona di interesse ai fini della trattazione possiede delle peculiarità dovute all’influsso dei fattori locali.

Il primo è l’orientamento trasversale della valle rispetto i rilievi alpini; i rilievi collinari, infatti, impediscono almeno parzialmente che le correnti d’aria fredda raggiungano la conca soavese. Il secondo fattore è rappresentato dal regolare regime di brezze di monte e di valle di cui gode il territorio di Soave, beneficio intensificato dalla conformazione morfologica della valle. Infine, la pendenza dei versanti delle colline permette ai raggi solari di avere un maggiore angolo di incidenza sulla superficie rispetto alla pianura, favorendo l’insediamento e la coltivazione grazie alle temperature più elevate<sup>41</sup>.

---

<sup>37</sup> SAMBUGARO G., *La Val Tramigna e le sue acque*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave “terra amenissima, villa suavissima”*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002, p. 293

<sup>38</sup> Il fenomeno delle sorgenti in questa e altre zone prealpine del Veneto è dovuto alla particolare composizione del terreno della Lessinia, che presenta rocce calcaree permeabili; tramite il fenomeno del carsismo, l’acqua modella il paesaggio epigeo, formando ampie dorsali e valli, penetrando poi in profondità, scavando pozzi e gallerie; quando trova degli strati impermeabili di terreno oppure quando termina la montagna, essa risale sotto forma di sorgenti.

<sup>39</sup> Tramigna – Wikipedia, [it.wikipedia.org/wiki/Tramigna](https://it.wikipedia.org/wiki/Tramigna) (ultima visita luglio 2022)

<sup>40</sup> SAMBUGARO G., *Op. Cit.*, p. 293

<sup>41</sup> RESTANI S., SALGARO S., VALENTINI S., ZANDOMENEGHI M. E., *Soave dopo l’Unità*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave “terra amenissima, villa suavissima”*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002, pp. 332-334



FIG. 2: *Veduta panoramica di Soave e del suo castello* [FONTE: LORENZONI A., TOMASI D., (A cura di), *Un paesaggio Soave : l'azione dell'uomo, le forme della vigna tra conoscenza e tutela*, Mestrino, Peruzzo Industrie Grafiche, 2007, Scansione di p. 284]

La figura 2 mostra il panorama soavese, da un'angolazione che mette in risalto l'abitato e il castello; si possono notare i vigneti che abbracciano la zona e in lontananza, una linea urbanizzata che sembra fare da confine al paese.

La parte pianeggiante del territorio, in effetti, si inserisce ai margini di quella che viene chiamata “la città diffusa<sup>42</sup> del nord-est” e, prendendo a riferimento la figura 1 per una migliore comprensione, si può notare una fascia longitudinale di fitta edificazione che si sviluppa lungo tre elementi principali: l'autostrada A4 “Serenissima”, la Strada Regionale Verona-Vicenza SR11 e la ferrovia. In questa zona pianeggiante l'addensato di edifici – di funzioni diverse, dall'artigianale alla

---

<sup>42</sup> La città diffusa (o “Urban sprawl”) è un fenomeno di urbanizzazione veloce e disorganizzato che interessa in particolare le periferie dei centri abitati. Nel nord-est dell'Italia e specificamente in Veneto, esso viene chiamato anche fenomeno della “periferia diffusa”, a causa della sua forte espansione, che va interessare la campagna circostante (processo di “rurbanizzazione”).



residenziale, dal commerciale al settore della ristorazione – nel tempo ha eroso una parte di superficie dedicata all’agricoltura e oggi si pone in netto contrasto con quest’ultima. Difatti la componente preponderante del paesaggio soavese sono sicuramente gli innumerevoli vigneti, che hanno colonizzato in maniera quasi esclusiva ogni ettaro e rilievo votato al settore primario. Eppure, questa valle è stata conosciuta per i suoi ciliegi, che, insieme agli ulivi, rappresentano attualmente una coltura minoritaria nel panorama economico e paesistico dell’area. Gli alberi di ciliegio si possono trovare con più facilità singolarmente o a piccoli gruppi; essi punteggiano i vigneti allo stesso modo dei piccoli e vecchi ricoveri per attrezzi, delle case sparse, delle corti e delle cantine, delle piccole contrade – che si inseriscono nei dolci versanti delle colline – e insieme alle spesso tortuose strade<sup>43</sup>.

### 2.1.2 Il capoluogo e le sue frazioni

Soave si presenta come un comune di piccole dimensioni, estendendosi su una superficie di 22,72 km<sup>2</sup> e con un numero di abitanti pari a 7191<sup>44</sup>, distribuiti con una densità di 316,11 ab/km<sup>2</sup>.

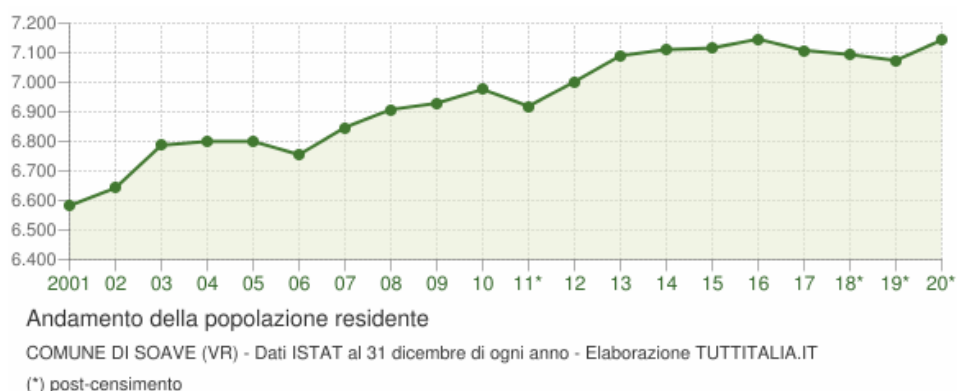


GRAFICO 1: *Evoluzione demografica della popolazione residente a Soave* [FONTE: [www.tuttitalia.it/veneto/44-soave/statistiche/popolazione-andamento-demografico/](http://www.tuttitalia.it/veneto/44-soave/statistiche/popolazione-andamento-demografico/)]

Il grafico n. 1 mostra l’evoluzione della popolazione soavese negli ultimi vent’anni circa, evidenziando un andamento sostanzialmente positivo ma rallentato rispetto i primi anni Duemila. Sono stati ampliati diversi quartieri residenziali e nonostante i prezzi delle abitazioni – sia in affitto che in vendita – siano alti, questo potrebbe essere uno dei fattori che ha contribuito alla crescita demografica.

<sup>43</sup> LORENZONI A., TOMASI D. (A cura di), *Un paesaggio Soave : l'azione dell'uomo, le forme della vigna tra conoscenza e tutela*, Mestrino, Peruzzo Industrie Grafiche, 2007, pp. 156-159

<sup>44</sup> Dato ISTAT riferito a fine aprile 2022.

In ogni caso gli immobili godono di una posizione favorevole e spesso di viste piacevoli, che vanno dai vigneti circostanti al castello; quest'ultimo è l'*iconema* (o *Landmark*) di Soave, ovvero la parte elementare e distintiva del paesaggio che va a comporre. L'*iconema* forma l'immagine complessiva e porta con sé i significati del luogo, andando a costruire la percezione di esso<sup>45</sup>.

Le origini del castello vengono fatte risalire presumibilmente al X secolo e fino alla fine del XVII secolo è stato protagonista di sanguinose vicende per la sua conquista, per poi diventare proprietà privata di alcune famiglie<sup>46</sup>. La struttura castellana presenta una torre centrale di importanti dimensioni, il "mastio", che è il punto centrale attorno a cui si sviluppano i giri di mura, costruiti in epoca più tarda; questi vanno a formare tre cortili interni e un giardino pensile, per poi scendere e cingere il borgo medievale. L'accesso al primo cortile, quello più in basso, è garantito da un ponte levatoio che protegge l'ingresso principale insieme alla torre di San Giorgio, nome dovuto alla presenza di una nicchia sopra la porta con una raffigurazione scultorea del santo. Nel cortile si possono notare i resti di una chiesa e di tre absidi, risalenti al periodo di costruzione del castello, mentre una porta a saracinesca permette l'ingresso al secondo cortile, dove si trova un affresco a tema mariano risalente al 1321. Il terzo cortile, ultima struttura di difesa prima dell'accesso al castello, presenta un dislivello superabile con una scala metallica e una porta, sia a battenti che a saracinesca, protetta da un piccolo muro di cortina merlato; infine, si presenta la torre difensiva citata precedentemente, il mastio, probabile luogo di prigionia e tortura<sup>47</sup>. La funzione militare del fortilizio viene meno con il dominio della Serenissima e decade completamente con l'avvento delle armi da fuoco; la posizione periferica del castello ha permesso la sua tutela dalla demolizione, ma non dal degrado dovuto all'abbandono, a cui Giulio Camuzzoni – Senatore del Regno, sindaco di Verona e poi appassionato mecenate – pone fine tramite un'opera di restauro del 1892.

Il castello di Soave permette al paese di far parte delle "Città murate del Veneto", associazione con finalità di promozione della conoscenza, della tutela, della

---

<sup>45</sup> TURRI E., *Il paesaggio degli uomini. La natura, la cultura, la storia*, Bologna, Zanichelli, 2003, pp. 29-31

<sup>46</sup> Storia del Castello di Soave, [www.castellodisoave.it/it/storia-del-castello](http://www.castellodisoave.it/it/storia-del-castello) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>47</sup> Cenno descrittivo del Castello di Soave, [www.castellodisoave.it/it/cenno-descrittivo](http://www.castellodisoave.it/it/cenno-descrittivo) (Ultima visita luglio 2022)



salvaguardia, della valorizzazione e della conservazione dei 38 comuni veneti che vi hanno aderito e che vedono nelle loro mura il riflesso della loro identità e della loro storia<sup>48</sup>. Dal 2003 Soave è stata anche riconosciuta dal Touring Club Italiano con il marchio Bandiera Arancione<sup>49</sup>, simbolo di qualità, eccellenza e sostenibilità turistica di una località dell'entroterra italiano. Inoltre, nel 2018 il borgo soavese è stato nominato "Patrimonio dell'umanità per l'agricoltura" da parte della FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), secondo il programma GIAHS<sup>50</sup>, che riconosce gli elementi distintivi del territorio, quali: il sistema di allevamento a "pergola veronese" dei vitigni e il sistema idraulico di impianto a filari detto "girapoggio", caratterizzato anche dalla costruzione di muretti a secco<sup>51</sup>. A questo proposito si ricorda anche il riconoscimento del paesaggio soavese con la dicitura "Le colline vitate del Soave" secondo il "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali", istituito nel 2012.

Questi fattori ed elementi di pregio vanno a costituire il paesaggio del comprensorio soavese, fonte di flussi turistici rilevanti; in queste terre e oltre, l'associazione "Strada del Vino Soave" propone ai turisti percorsi poliedrici di 50 km alla scoperta del territorio veronese, coniugando gli sforzi di numerosi soci per l'offerta di un prodotto completo.

Il forte sentimento di cura per le tradizioni e per il paesaggio si lega alla passione per la viticoltura e l'enologia, rendendo Soave un centro vitivinicolo importante su cui poggia la propria offerta turistica e la sua economia, anche se quest'ultima è stata comunque interessata da una forte crescita del settore secondario e di quello terziario nei decenni più recenti. I vini soavesi godono comunque di molteplici riconoscimenti nazionali e internazionali e soprattutto il vino "Soave Classico DOC" non può che ricoprire il ruolo di simbolo del territorio, di riconoscimento e identificazione.

---

<sup>48</sup> Città murate del Veneto, [cittamurateveneto.it/](http://cittamurateveneto.it/) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>49</sup> Il percorso di certificazione parte dal Modello di Analisi Territoriale (sviluppato sempre dal TCI) che mette al centro la valutazione qualitativa del territorio e dei servizi turistici, anche tramite visite sul campo; ciò permette in seguito di collaborare con la località per elaborare un Piano di miglioramento del territorio per lo sviluppo turistico sostenibile. ([www.bandierearancioni.it/iniziativa/liniziativa-0](http://www.bandierearancioni.it/iniziativa/liniziativa-0))

<sup>50</sup> Il programma GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems) è volto a riconoscere agroecosistemi abitati da comunità che vivono in profonda relazione col territorio; queste località sono caratterizzate da una buona biodiversità, che viene tutelata anche tramite il mantenimento del paesaggio e con l'uso di tecniche agricole tradizionali, in un'ottica di conservazione dinamica e sostenibile. ([www.fao.org/giahs/en/](http://www.fao.org/giahs/en/))

<sup>51</sup> Altre informazioni su: [www.fao.org/giahs/giahsaroundtheworld/designated-sites/europe-and-central-asia/soave-traditional-vineyards/detailed-information/it/](http://www.fao.org/giahs/giahsaroundtheworld/designated-sites/europe-and-central-asia/soave-traditional-vineyards/detailed-information/it/)

Nella stessa area di produzione del Soave Classico, è presente una “Unità Geografica Aggiuntiva<sup>52</sup>” situata a Castelcerino, dove vengono coltivati vigneti per l’esclusiva produzione del vino bianco “Castelcerino Soave DOC Classico”. Come segnalato precedentemente, la frazione di Castelcerino si trova a un’altitudine maggiore rispetto a tutto il comprensorio comunale, potendo godere di un’ampia vista della vallata e della Pianura Padana; alle sue spalle si trovano la Val d’Alpone e Montecchia di Crosara, con cui è collegata da strade che si contorcono tra i rilievi. Secondo i primi dati storici l’area era adibita a scopi religiosi, con la presenza di due conventi; successivamente, Castelcerino ha la funzione di castra, già dal XIII secolo, e mantiene il suo incarico militare fino al XIX sec., quando è teatro delle battaglie tra francesi e austriaci insieme alla vicina Fittà. Questa frazione si trova a un’altitudine di 303 m s.l.m. e dalla sua posizione è possibile godere del panorama della Val d’Alpone, con cui è comunicante, così come della pianura. Anche qui gli innumerevoli vigneti vengono curati per la produzione di vini pregiati e le fonti che documentano la viticoltura in queste zone risalgono fino al 1398<sup>53</sup>. A concludere la cerchia del sistema difensivo soavese sono le altre due frazioni che corrispondevano a due castra, ovvero Castelletto e Costeggiola<sup>54</sup>. Castelletto, al contrario delle altre località, sorge nella zona più a sud del comune e presenta un terreno prevalentemente pianeggiante; il nome si rifà a un piccolo fortilizio dell’Alto Medioevo ma la sua peculiarità deriva da una grande necropoli su cui oggi sorgono la vecchia e la nuova parrocchia. In ultima, Costeggiola deve il suo nome alla sua posizione, ovvero è una “piccola costa” ai piedi delle dolci colline della Valle dei Ciliegi; questi, come accennato precedentemente, si trovano in modo sporadico, mentre la zona è gremita di vigneti e in minor numero,

---

<sup>52</sup> L’articolo 29, comma 4, del Testo Unico del Vino stabilisce che: “Per i vini a DOP è consentito il riferimento a ‘unità geografiche aggiuntive’, più piccole della zona di produzione della denominazione, localizzate all’interno della stessa zona di produzione ed elencate in una lista, a condizione che il prodotto sia vinificato separatamente e appositamente rivendicato nella denuncia annuale di produzione delle uve [...]. Tali unità geografiche devono essere espressamente delimitate e possono corrispondere a comuni, frazioni o zone amministrative ovvero ad aree geografiche locali definite. La lista delle unità geografiche aggiuntive e la relativa delimitazione devono essere indicate in allegato ai disciplinari di produzione in un apposito elenco”.

<sup>53</sup> Le frazioni di Soave, [www.soaveturismo.it/category/le-frazioni/](http://www.soaveturismo.it/category/le-frazioni/) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>54</sup> RESTANI S., SALGARO S., VALENTINI S., ZANDOMENEGHI M. E., *Soave dopo l’Unità*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave “terra amenissima, villa suavissima”*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002, p. 328

uliveti<sup>55</sup>. Costeggiola viene divisa dalla strada provinciale 37/a tra i comuni di Soave e di Cazzano di Tramigna, segnando quindi il confine più a ovest del comprensorio di interesse.

## 2.2 STORIA E CULTURA

Soave si sviluppa già in epoca romana grazie alla sua posizione centrale e favorevole: come ricordato in precedenza, essa si trova tra le grandi città di Verona e Vicenza, attraversate un tempo dalla Via Postumia, costruita per agevolare gli spostamenti in particolare di natura militare. Il collegamento con questa significativa direttrice, che connetteva Genova e Aquileia – centri rilevanti di commercio –, permette a Soave di espandersi e di essere protagonista di importanti interventi di urbanizzazione e di delimitazione agraria (centuriazione), di cui ancora oggi si possono notare i segni<sup>56</sup>. Durante l'epoca longobarda il territorio è sotto il dominio della tribù germanica degli Svevi, da cui sembrerebbe derivare il nome “Soave”<sup>57</sup>. Nel Medioevo le opere di progettazione urbana continuano ed evidenziano come l'inserimento del paese in un tale quadro territoriale sia un beneficio per i commerci, tanto che sono documentate diverse abitazioni con finalità residenziale e, appunto, commerciale<sup>58</sup>. Sempre a questo periodo risale la costruzione del castello, che si regge sul Monte Tenda; le mura sono costruite più tardi, verso la fine del Duecento sotto il dominio degli Scaligeri, che predispongono opere per l'ampliamento e la ristrutturazione dei sistemi di difesa. La merlatura è alla ghibellina e la fortificazione risponde alla necessità di protezione dell'abitato e del castello dai diversi attacchi, dalle invasioni e dalle battaglie, dalle attenzioni di conquista di cui Soave nel tempo è infatti oggetto, già a partire dalle invasioni barbariche. Terminata la dinastia dei Della Scala, subentra un periodo di instabilità che vede succedersi la dinastia dei Visconti di Milano, quella dei Carraresi di Padova e infine il dominio veneziano, che porta anch'esso momenti di scontro ma anche lunghi periodi di pace, almeno fino alla caduta della Serenissima col trattato di

---

<sup>55</sup> Comune di Soave – Frazioni, [www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/80](http://www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/80) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>56</sup> BUONOPANE A., *Il territorio di Soave in età romana*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave “terra amenissima, villa suavissima”*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002, pp. 25-28

<sup>57</sup> Comune di Soave – Storia del comune, [www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/storia-comune](http://www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/storia-comune) (Ultima visita luglio 2022)

<sup>58</sup> TURRI E., ZUMIANI D., *Le forme del paesaggio*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave “terra amenissima, villa suavissima”*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002, p. 13

Campoformio del 1797. Da qui Soave gravita a periodi discontinui in area austriaca e in area francese, con diversi scontri tra le due fazioni che culminano con la “battaglia di Castelcerino” del 1809, dove si affrontano gli eserciti austriaco e franco-italiano; è quest’ultimo ad avere la meglio e a controllare il territorio fino al 1813, anno della disfatta di Napoleone Bonaparte, quando viene occupato nuovamente dalle armate austriache<sup>59</sup>. Successivamente, il Veneto entra a far parte del Regno Lombardo-Veneto nel 1816, sempre alle dipendenze dell’Impero austriaco; cinquant’anni dopo, Soave viene annessa al Regno d’Italia.

A fare la storia di Soave non sono stati solo i fatti, ma anche alcuni personaggi importanti che vale la pena ricordare, nati quasi tutti nel comune oppure a Verona. Il primo in ordine cronologico è Francesco Morone, pittore nato a Soave nel XV sec., legato alla tradizione della Scuola Veronese ma che risente delle novità portate dalle maestranze chiamate nel comune da pubblici e privati; è famoso per una pala a olio realizzata per la chiesa di San Rocco, sempre a Soave, che ritrae la Vergine col bambino e i Santi Rocco e Gioachino<sup>60</sup>. Dal Quattro-Cinquecento si passa direttamente all’Ottocento e la prima figura da menzionare è l’ingegnere e architetto Antonio Zanella, nato nel 1806 nel comune soavese dove, dopo essersi laureato all’Università di Padova, ha condotto i lavori per il restauro della chiesa di Santa Maria della Bassanella e ha progettato il palazzo municipale, le carceri giudiziarie e la caserma dei carabinieri; Zanella è acclamato soprattutto per le importanti opere di ingegneria idraulica: dirige i lavori per la bonifica dei territori delle Valli Grandi Veronesi, che si concludono nel 1877<sup>61</sup>. A questa figura è intitolato il parco prossimo al palazzo del Capitano, il parco “Baccio Zanella” a cui si accede da via Camuzzoni. Il nome di tale strada riprende quello di un importante personaggio della politica veronese, che in quegli stessi anni si sta formando e che per 16 anni ricopre anche il ruolo di sindaco di Verona (dal 1867 al 1883): Giulio Camuzzoni, appartenente alla colta borghesia liberale, si occupa della scolarizzazione e dell’industrializzazione della città. Nel 1889 acquista il castello di Soave, procedendo a far rimuovere le evidenti tracce dell’abbandono e della fattoria in cui era stato tramutato e, tramite diversi restauri, riporta il fortilizio al suo stato originario.

---

<sup>59</sup> Ivi, p. 141

<sup>60</sup> Ivi, pp. 464-465

<sup>61</sup> Soaveturismo – Antonio Zanella, [www.soaveturismo.it/antonio-zanella/](http://www.soaveturismo.it/antonio-zanella/) (Ultima visita agosto 2022)

Il giovane Adolfo Mattielli assiste alle ristrutturazioni durante la sua infanzia e il periodo scolastico è fonte di scoperta per la sua passione per la pittura, che lo porta a proseguire gli studi a Verona; nel tempo la sua fama cresce e nel 1914 apre uno studio ai piedi del Castello Scaligero, punto di ritorno dei suoi viaggi artistici per l'Italia. Dal 1924 dirige la sua vocazione verso l'arte sacra, affrescando il Parrocchiale del comune e il santuario della Bassanella, così come altre 50 chiese in diverse località fino al 1960, quando torna a Soave e si dedica a soggetti e temi quotidiani e tradizionali, come la vendemmia<sup>62</sup>.

Per concludere, è doveroso citare due notevoli poeti che vivono a Soave per un limitato periodo di tempo: il primo, Ippolito Nievo, passa la sua infanzia tra le mura scaligere prima di diventare famoso per le sue gesta all'interno delle armate garibaldine; il secondo, Berto Barbarani, vive nel 1943 come sfollato di guerra in via Roma e le sue poesie dialettali sono significative per l'intera provincia veronese<sup>63</sup>.

È già stata ampiamente citata l'importanza della viticoltura e dell'enologia, che affonda le sue radici in secoli di tradizioni agricole e che ha influenzato la cultura locale. Si celebrano tra l'altro due manifestazioni legate a questi temi, che verranno approfondite successivamente: a settembre c'è la "Festa dell'uva", per festeggiare l'inizio della vendemmia, mentre a maggio si celebra la "Festa medioevale del vino bianco Soave", per onorare il prodotto dei frutti dei vigneti. Il legame col territorio passa anche attraverso il cibo e un esempio calzante è un prodotto agroalimentare tradizionale veneto chiamato "Rufiolo di Costeggiola" (in dialetto, al plurale, "rufioi de Costiola"): un raviolo dolce consumato durante la sagra del patrono Sant'Antonio abate, celebrata il 17 gennaio, e nato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento in questa piccola località con ingredienti di recupero. Diversamente, il giorno del patrono di Soave, ovvero San Lorenzo, cade il 10 agosto e in suo onore viene realizzato il palio il mese successivo.

---

<sup>62</sup> TESSARI U. G., *Adolfo Mattielli da Soave, Terra di artisti*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002, pp. 473-480

<sup>63</sup> Soaveturismo – Ippolito Nievo e Berto Barbarani, [www.soaveturismo.it/territorio/](http://www.soaveturismo.it/territorio/) (Ultima visita agosto 2022)

## 2.3 INDUSTRIA VITIVINICOLA

### 2.3.1 La storia della cultura e dello sviluppo vitivinicolo

La vicinanza alla via Postumia in epoca romana permette a Soave di svilupparsi come aggregato urbano che vede l'agricoltura come migliore fonte di sostentamento della popolazione; non diversamente da altri centri del nord Italia, il panorama agricolo si presenta centuriato e dedito alla cerealicoltura, ma la conformazione territoriale permette la crescita di alberi da frutto, tra cui la vite. La coltivazione di questa risulta piuttosto rilevante in tali zone, tanto da fare di Soave un famoso *pagus*<sup>64</sup> con un clima favorevole<sup>65</sup>.

I numerosi documenti romani permettono di sapere che i prodotti della vinificazione antica sono essenzialmente due: il vino retico, ottenuto dalla spremitura delle uve subito dopo la raccolta, e il vino acinatico, le cui uve sono fatte appassire prima di essere spremute; a quest'ultima tipologia si può collegare una certa ascendenza dell'odierno Recioto di Soave, ottenuto anch'esso dall'appassimento dei grappoli<sup>66</sup>. Questi vini arcaici, soavesi e veronesi in generale, sono particolarmente apprezzati da re, imperatori, papi e vescovi e vengono descritti da diverse figure di rilievo, tanto che si racconta che sia stato Dante Alighieri, durante il suo esilio a Verona, a dare il nome "Soave" al vino<sup>67</sup>.

Per quanto riguarda i vitigni autoctoni, è dal XIV sec. che si hanno notizie dell'uva *garganiga*, che risulta diffusa in modo piuttosto esteso nell'area dell'odierna provincia di Verona; questo vitigno trova il suo migliore habitat nelle colline delle valli ai piedi della Lessinia e le differenze tra i diversi terreni portano la vite a sviluppare aromi diversificati, che vengono poi trasferiti nel vino. La Garganega è un vitigno a bacca bianca che presenta grappoli cilindrici con una o due ali molto pronunciate, le cui bacche sono giallo-dorate che, se l'esposizione è ottimale, possono raggiungere il dorato-ambrato traslucido; presenta delle peculiarità organolettiche che ben si

---

<sup>64</sup> Il *pagus* nel lessico amministrativo romano indica una circoscrizione territoriale rurale, fuori dalla città.

<sup>65</sup> BUONOPANE A., *Op. Cit.*, pp. 29-30

<sup>66</sup> PECCI F., ZAMPIERI R., *La vite ed il vino nel comprensorio di Soave: realtà e prospettive*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002 p. 405

<sup>67</sup> Altre fonti attribuiscono al poeta l'idea di dare il nome all'intero borgo, non solo al vino; le fonti più attendibili invece legano il nome "Soave" alla tribù degli Svevi che hanno vissuto nella zona, come citato nel paragrafo 2.2.

distinguono anche nel vino – fresco, fruttato, sapido e armonico –, come il sentore di mandorle e fiori bianchi. L'altro vitigno autoctono è il Trebbiano di Soave, anch'esso a bacca bianca, che fa parte di una famiglia di vitigni diffusa in tutta Italia; nonostante ciò, a causa della sua bassa resa, nel tempo il Trebbiano è stato soppiantato dalla Garganega, ma in tempi recenti ha riacquisito importanza, almeno per la neutralità dei suoi frutti che permette di accompagnare altre uve nel processo di vinificazione.

La presenza militare francese ha cambiato gli equilibri territoriali e politici e ha introdotto alcune novità: la località di Castelcerino, prima comune a sé stante, viene annessa a quella di Soave e, in secondo luogo, viene inserita nel registro civile napoleonico la mappa ufficiale dei vigneti soavesi nel 1816, segnando così la nascita dell'area di produzione<sup>68</sup>.

È però tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che si costituiscono le prime aggregazioni di produttori: la spinta è dovuta principalmente alla necessità di tutelare i vini di più alta qualità da frodi e dall'improprio uso dei nomi. Tuttavia, in quei decenni la viticoltura attraversa un periodo critico, costituito dall'abbattersi di malattie – come la Fillossera, la Peronospora e l'Oidio – che impongono l'estirpazione di interi campi, così come dai combattimenti che si tengono in queste terre durante la Prima guerra mondiale. La ripresa è quindi difficile, ma le peculiarità dei terreni di Soave e Monteforte agevolano il processo; tuttavia, come accennato sopra, la concorrenza – sleale – è quella che incide più pesantemente sulle vendite dei prodotti e per contrastarla, si pensa di delineare le caratteristiche specifiche dei vini locali e le zone di produzione, appoggiandosi alla legge. Nasce così nel 1924 il Consorzio per la difesa del Vino Tipico Soave e grazie all'impegno scientifico si ottiene il riconoscimento della prima dell'area di produzione del “Vino Tipico Soave” nel 1931; ciononostante, in quegli anni ai Consorzi di Tutela non viene riconosciuto alcun ruolo particolare ed è quindi necessaria una nuova legge per rendere applicabile la prima. Nel 1937, in seguito a nuovi studi che sottolineano l'unicità del territorio di produzione soavese e veronese, viene presentata una norma di tutela dei “vini pregiati di origine determinata”, chiamati anche “vini pregiati veronesi” (in particolare: il Soave, il Bardolino e il Valpolicella), che vengono circoscritti a livello di tecniche di coltivazione, allevamento e

---

<sup>68</sup> Il Soave – La storia, [www.ilsoave.com/la-storia/](http://www.ilsoave.com/la-storia/) (Ultima visita agosto 2022)

vinificazione<sup>69</sup>. A queste norme si devono adeguare gli stabilimenti industriali privati, consorziali o cooperativi e le cantine sociali (queste ultime sorgono numerose specialmente dal primo dopoguerra e contribuiscono a rendere unitari i prodotti e a garantire una certa stabilità economica ai soci persino nei momenti più critici). Si instaura così un processo circolare di continuo miglioramento sia da parte dei conferitori, che vengono pagati in base alla qualità delle uve, sia da parte delle aziende di cooperazione che sono spinte ad adeguare le attrezzature e i macchinari allo scopo di migliorare qualitativamente il vino e ottimizzare la produzione, ai fini di vendita ed esportazione<sup>70</sup>.

La ripresa economica del secondo dopoguerra e la buona commercializzazione dei prodotti vinicoli soavesi spingono gli agricoltori a investire sui vigneti specializzati, favorendo il fruttuoso vitigno Garganega. Il paesaggio inizia a cambiare sensibilmente: la messa a dimora di nuovi vigneti interessa anche i rilievi più scoscesi, mentre in pianura prende il posto delle colture seminative. Vengono inoltre estirpati i molteplici gelsi a bordo dei campi che per lungo tempo avevano sostenuto la misera economia locale. A partire dagli anni '70 la diffusione del trattore – e in generale del sistema di trasporto su gomma – e delle tecniche colturali meccanizzate, si aggiunge ai fattori di modifica del paesaggio, tramite l'uso del cemento per il miglioramento del sistema viario. Ciò che non subisce particolari cambiamenti è la partizione produttiva delle superfici, caratterizzata fin dal passato da una grande frammentazione dovuta alla presenza di tante piccole aziende a conduzione familiare che si manifesta anche come un forte attaccamento ai possedimenti. Eppure, la suddivisione dei campi non è così visibile, in quanto si predilige lo sfruttamento di ogni metro quadrato, e poiché il sistema di allevamento a pergola veronese dev'essere sostenuto da una pluralità di pali e fili che possono interessare l'area attigua<sup>71</sup>. In ogni caso queste terre, i criteri di produzione vitivinicola e i vitigni continuano a essere oggetto di studio, principalmente da parte dell'Istituto sperimentale di Viticoltura ed Enologia di Conegliano; questi lavori di approfondimento sono basilari per la redazione del primo disciplinare del vino

---

<sup>69</sup> LORENZONI A., TOMASI D. (A cura di), *Op. Cit.*, pp. 100-109

<sup>70</sup> Ivi, p. 117

<sup>71</sup> Ivi, pp. 120-122



Soave, a seguito dell'emanazione della legge riguardante i vini a Denominazione di Origine Controllata (Legge 930/63)<sup>72</sup>, che viene approvato nel 1968.

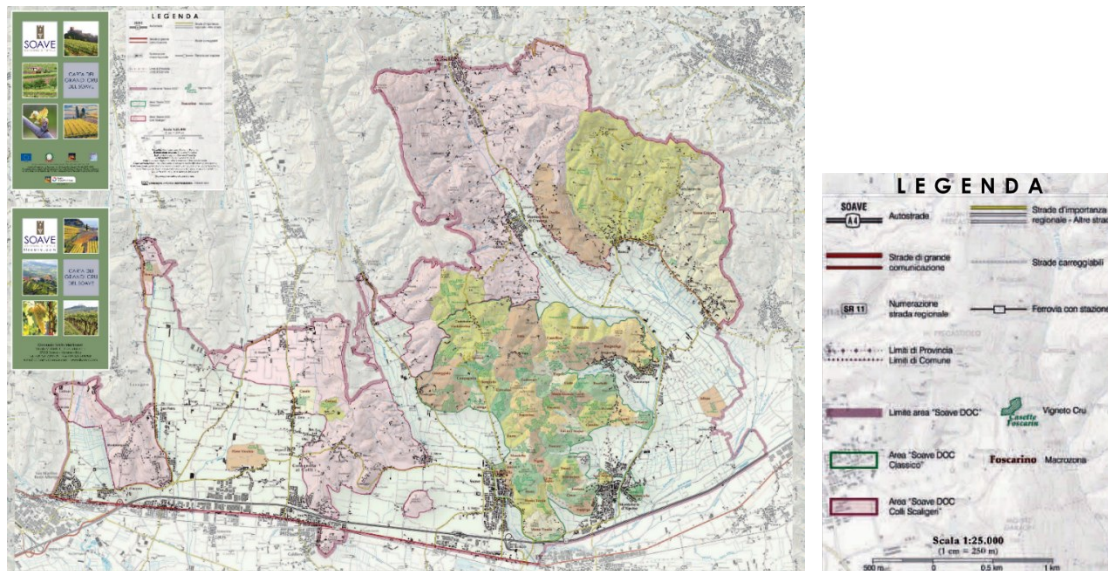


FIG. 3: *Mappa e legenda dei grandi cru del Soave* [FONTE: Consorzio di Tutela dei Vini Soave, 2014, Scala 1:25.000]

La figura 3 mette in rilievo l'odierna ripartizione territoriale delle zone di produzione dei vini soavesi con diverse denominazioni: in particolare l'area più vasta si riferisce a quella di produzione della DOC Soave, mentre quella delineata in verde è l'area "Soave DOC Classico", che è anche la zona storica riconosciuta nel 1931 a cui è legata esclusivamente la denominazione "Classico". La legge sulle denominazioni del 1963 è stata modificata nel 1992 e perfezionata nel 2010, introducendo le unità (o menzioni) geografiche aggiuntive: nella mappa si possono infatti notare numerose aree minori che suggeriscono la presenza di sottozone omogenee con la possibilità di ottenimento di prodotti con diversi gradi di pregio. Questa differenziazione produttiva serve a mantenere o incrementare la competitività territoriale del sistema vite-vino<sup>73</sup>; di questa si è avvantaggiato il Consorzio di Tutela dei Vini Soave e Recioto di Soave,

<sup>72</sup> La legge italiana sulle denominazioni di origine assegna la sigla DOC (Denominazione di Origine Controllata) o DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) a vini riconosciuti per qualità e notorietà, prodotti in zone delimitate e intangibili e seguendo un disciplinare di produzione, in cui si sottolineano le norme sulle varietà, le tecniche viticole ed enologiche ammesse. Viene prevista anche la sigla IGT (Indicazione Geografica Tipica) per i vini da tavola che hanno determinate peculiarità ma non seguono rigidamente un disciplinare, ad esempio per quanto riguarda la provenienza delle uve e le tecniche di vinificazione.

<sup>73</sup> PECCI F., ZAMPIERI R., *Op. Cit.*, pp. 412-413

costituito nel 1970, che per statuto si occupa della tutela, della difesa e della diffusione di conoscenza dei vini Soave e Recioto di Soave, così come della vigilanza sulla produzione e sui mercati e dell'assistenza dei viticoltori. Al Consorzio aderiscono le Cantine Sociali e le piccole aziende, tra le quali spicca per longevità e fama la Cantina di Soave, ma si ricordano per storicità anche la Cantina dei F.lli Bolla e l'azienda vitivinicola Pieropan, tutte fondate verso fine Ottocento.

### **2.3.2 Vigneti, vino e la Cantina di Soave: dati recenti**

Nel 1898 alcuni produttori della zona soavese si riuniscono per fondare la Cantina di Soave, che viene costituita ufficialmente nel 1930; inizialmente nata per abbassare i costi di produzione vinicoli che incidevano pesantemente sulle piccole e frammentate aziende territoriali, oggi è un'importante realtà enologica italiana ed internazionale. Nella provincia di Verona, infatti, la Cantina di Soave controlla il 48% dei vigneti per la produzione del Soave DOC e il 43% di quelli della zona di produzione del Soave Classico (ovvero l'area storica), mentre gestisce nella zona del Valpolicella DOC il 49% dei vigneti e il 70% di quelli dell'area Lessini Durello DOC<sup>74</sup>. A oggi la Cantina estende la sua zona di influenza anche verso il lago di Garda, comprendendo alcuni ettari di vigneto nelle denominazioni veronesi di Bardolino e Custoza che si aggiungono a quelle più estese del vino Soave, del Valpolicella e dello spumante Lessini Durello, contando oltre 2000 soci. Dalle uve dei suoi 6400 ettari di vigneto (di cui 120 ha coltivati a biologico) sono state prodotte nel 2021 circa 42 milioni di bottiglie di vino, di cui quasi la metà viene esportata in 60 Paesi di tutto il mondo. Queste bottiglie contengono diverse tipologie di vino, da quelli più comuni da consumare tutti i giorni, a quelli più prestigiosi, ad esempio i vini che portano il marchio Equipe5 o Maximilian I, due spumanti che sono stati acquisiti rispettivamente nel 1994 e nel 1995. I vini più pregiati, corrispondenti alle DOC citate poc'anzi, vengono prodotti nella cantina di Rocca Sveva, un centro polifunzionale, un borgo medievale all'interno della stessa Soave e centro produttivo d'eccellenza nato nel 2003 su iniziativa di Cantina di Soave per la promozione e la comunicazione. Le azioni, l'impegno e la ricerca della qualità

---

<sup>74</sup> *Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2021*, Cantina di Soave, p. 100

portano la Cantina a ottenere nel 2018 il premio IWSC (International Wine and Spirit Competition) come Migliore Cantina dell'Anno<sup>75</sup>.

Il contesto in cui si inseriscono la Cantina di Soave e gli altri produttori, è piuttosto favorevole. Il comprensorio produttivo del Soave è rimasto più o meno costante nel tempo o è addirittura aumentata la superficie coltivata a vigneto, all'opposto della tendenza del Veneto che ha visto negli ultimi 40 anni diminuire la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) del 18% e della tendenza italiana con una diminuzione del 28%<sup>76</sup>. Ad ogni modo il Veneto registra la più alta percentuale di SAU per la coltivazione della vite in Italia (11,4%)<sup>77</sup> e resta al primo posto anche per quanto riguarda l'esportazione, coprendo il 36% del totale; i vini veneti difatti raggiungono ben 150 Paesi e il volume delle vendite ha in testa gli Stati Uniti, la Germania e il Regno Unito, anche se quello del 2020 è stato interessato da un calo rispetto al 2019. I dati provvisori ISTAT indicano che nel 2021 si è registrata una ripresa dell'export, superando i livelli pre-pandemici<sup>78</sup>.



GRAFICO 2: *L'export di vino in Veneto nel 2020* [FONTE: Statistica flash gennaio 2022, Regione Veneto]

Questa contrazione veneta è giustificata dalla presenza di un contesto scarsamente positivo al comparto vinicolo, anche a livello nazionale e oltre, a causa di fattori

---

<sup>75</sup> Informazioni reperite sul sito ufficiale della Cantina di Soave, [www.cantinasoave.it](http://www.cantinasoave.it) (Ultima visita agosto 2022)

<sup>76</sup> Dati di Unione Italiana Vini, [www.unioneitalianavini.it/vigneto-soave-custode-del-territorio/](http://www.unioneitalianavini.it/vigneto-soave-custode-del-territorio/) (Ultima visita agosto 2022)

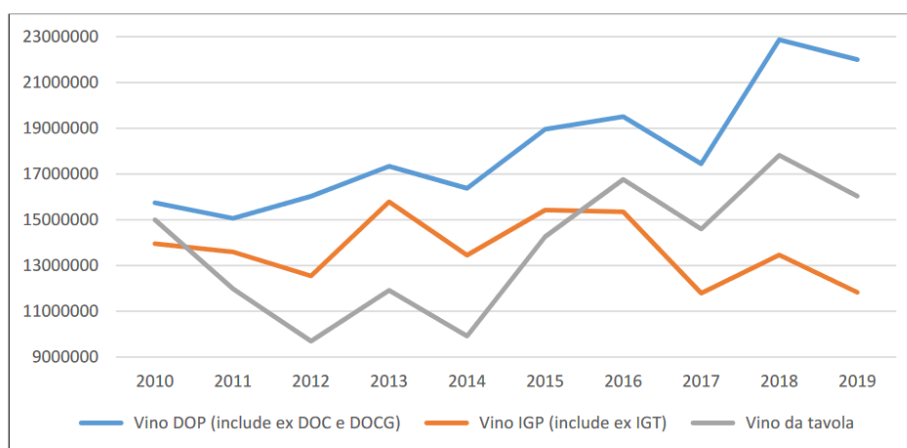
<sup>77</sup> GISMONDI R., *Un'analisi integrata delle principali fonti statistiche e amministrative sulla produzione di vino in Italia*, ISTAT Working Papers 2020/2021, [www.istat.it/it/files/2021/01/IWP\\_8-2020.pdf](http://www.istat.it/it/files/2021/01/IWP_8-2020.pdf) (Ultima visita agosto 2022)

<sup>78</sup> Statistica flash gennaio 2022, *L'export di vino in Veneto nel 2020*, Regione Veneto, 2022, [statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche\\_flash\\_gennaio\\_2022.pdf](http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche_flash_gennaio_2022.pdf)

precedenti alla pandemia (che ha influito in particolare sulla domanda di vini spumante), come le incertezze sui dazi statunitensi, le ricadute dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la recessione globale e in ultima le regole più restrittive per l'esportazione di vini in Russia.

Per quanto riguarda la produzione, l'Italia si colloca al primo posto a livello mondiale, con l'annata del 2019/2020 che ha quasi raggiunto i 50 milioni di ettolitri, corrispondenti al 16,7% della quota di mercato (superando la Francia con 14,3% e la Spagna con 11,7%). Di questi 49,9 milioni di ettolitri del 2019 quelli che si riferiscono alla produzione di vini a marchio DOP o IGP raggiungono i 34 milioni, confermando il primato italiano in queste certificazioni<sup>79</sup>. Considerando che l'ultimo censimento generale sull'agricoltura italiana risale al 2010 e facendo un confronto con i dati del 2019, è possibile notare che la produzione di quello che è a tutti gli effetti il simbolo della cultura enogastronomica italiana ha subito un aumento (+11,6%); nello specifico, per quanto riguarda i vini certificati DOP la crescita è stata importante (+39,7%), così come per i vini comuni, mentre una contrazione ha interessato i vini IGP (-15,2%).

Grafico 2. Produzione di vino in Italia dal 2010 al 2019 – Ettolitri



Fonte: elaborazioni su dati Istat (indagine ACS).

GRAFICO 3: *Produzione di vino in Italia dal 2010 al 2019 in ettolitri* [FONTE: GISMONDI R., Un'analisi integrata delle principali fonti statistiche e amministrative sulla produzione di vino in Italia, ISTAT Working Papers 2020/2021]

<sup>79</sup> GISMONDI R., *Un'analisi integrata delle principali fonti statistiche e amministrative sulla produzione di vino in Italia*, ISTAT Working Papers 2020/2021, [www.istat.it/it/files/2021/01/IWP\\_8-2020.pdf](http://www.istat.it/it/files/2021/01/IWP_8-2020.pdf)

## 2.4 IL TURISMO A SOAVE

Fin dall'antichità il paese di Soave è stato un centro agricolo interessato anche dal movimento di persone a causa della sua posizione favorevole; successivamente nel tempo, come accennato in precedenza, questa stessa ubicazione è servita a proteggere il suo fortilizio dalla distruzione. Oggi è quindi possibile godere delle tracce del passato, che sono fondamento del territorio circostante, del comune stesso e delle tradizioni correnti. Questi elementi presentano Soave come un borgo medievale profondamente radicato nelle sue colline e nei suoi vigneti e costituiscono così motivo di visite, portando Soave ad avere una propria rilevanza turistica.

Il contesto turistico soavese vede in primo luogo l'inserimento di Soave nel Sistema Turistico Locale<sup>80</sup> di Verona, quest'ultima inizialmente un'Organizzazione di Gestione della Destinazione (in seguito OGD o DMO)<sup>81</sup>, a sé stante. Tuttavia, nella prima metà del 2022 si è unita alla DMO Lago di Garda per formare la "Destination Verona & Garda Foundation" (DVG Foundation), un modello di gestione della destinazione a sola partecipazione pubblica, che conta 59 comuni che corrispondono al 91% delle presenze turistiche della provincia. La nuova organizzazione diventerà il braccio operativo delle due DMO e anche dei quattro Marchi d'Area<sup>82</sup> veronesi, ovvero Lessinia, Valpolicella, Pianura dei Dogi e Soave ed Est veronese (Terre del Soave).

Queste diverse suddivisioni in cui viene inserito il territorio soavese sono uno strumento utile per le rilevazioni statistiche, ma allo stesso tempo possono diventare un ostacolo a causa dei diversi raggruppamenti di dati. Le informazioni seguenti si basano in maggioranza su analisi, documenti e dati dell'Osservatorio Turistico Veneto, che in parte rielabora quelli dell'ISTAT.

---

<sup>80</sup> STL: i Sistemi Turistici Locali sono una ripartizione del territorio non più vigente, ma ancora rilevante sul piano statistico. Il Veneto dal punto di vista statistico fa riferimento a 16 Sistemi Turistici Locali. [FONTE: Glossario dell'Osservatorio Turistico Veneto]

<sup>81</sup> OGD (Organizzazione di Gestione della Destinazione) e DMO (Destination Management Organization) sono termini che si riferiscono entrambi a una "organizzazione responsabile per il management ed il marketing della destinazione, il cui compito è quello di promuovere e organizzare l'integrazione dell'aggregato di elementi di un territorio che convergono nel dar corpo ad un'offerta turistica, in modo che essa aumenti le sue performance e la sua capacità di competere". [FONTE: Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO)]

<sup>82</sup> Il Marchio d'Area (MdA) è un sotto ambito organizzato di una destinazione turistica riconosciuta (OGD) o destinazione turistica emergente costituita al di fuori degli ambiti territoriali delle OGD riconosciute. [FONTE: Glossario dell'Osservatorio Turistico Veneto]

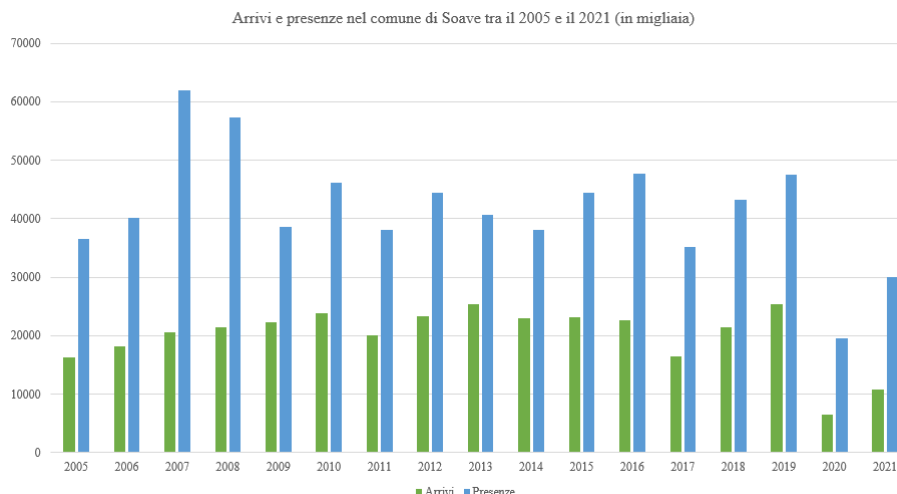


GRAFICO 4: *Arrivi e presenze nel comune di Soave tra il 2005 e il 2021, in migliaia* [FONTE: Rielaborazione personale di dati del Sistema Statistico Regionale Veneto]

Il grafico 4 mostra l’andamento turistico del comune di Soave dal 2005 fino all’anno scorso: è possibile notare che sono stati raggiunti i ventimila arrivi per la prima volta nel 2007 e la cifra è stata più o meno mantenuta fino all’abbattersi della pandemia di virus SARS-CoV-2. Nello stesso anno c’è stato il picco di presenze, portando la permanenza media a tre notti tonde (risultato raggiunto solo una seconda volta, nel 2020), mentre il picco degli arrivi è stato raggiunto nel 2019. È possibile notare dei periodi di crescita intervallati da piccole cadute per quanto riguarda gli arrivi, mentre le presenze appaiono piuttosto discontinue; mediamente, la permanenza media si aggira intorno alle 2,2 notti, dove il dato più basso è rappresentato dall’anno 2013 con 1,6 notti. Rispetto al Sistema Turistico Locale di cui fa parte, Soave detiene una quota sugli arrivi pari al 1,6%, mentre incide sul 1,3% delle presenze totali<sup>83</sup>. Nel Sistema Statistico Regionale non sono presenti dati turistici specifici per i Marchi d’Area, ma i report della Camera di Commercio di Verona mettono in luce informazioni importanti sul Mda Soave – Est Veronese: nell’anno 2019 (destinato a essere punto di riferimento assoluto pre-pandemico), i 21 comuni appartenenti alla Terre del Soave registrano un forte aumento di arrivi e presenze da parte di turisti stranieri (+89,1% rispetto al 2015), che vede tedeschi, rumeni e francesi rispettivamente sul podio, mentre in percentuale (considerando sempre l’arco temporale 2015-2019) le crescite turistiche più significative vengono attribuite ad Austria, Belgio, Russia, Croazia e Turchia<sup>84</sup>.

<sup>83</sup> Elaborazione personale dei dati del Sistema Statistico della Regione Veneto

<sup>84</sup> *Verona e le sue destinazioni. Un’analisi dei flussi turistici*, edizione 2021, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Verona

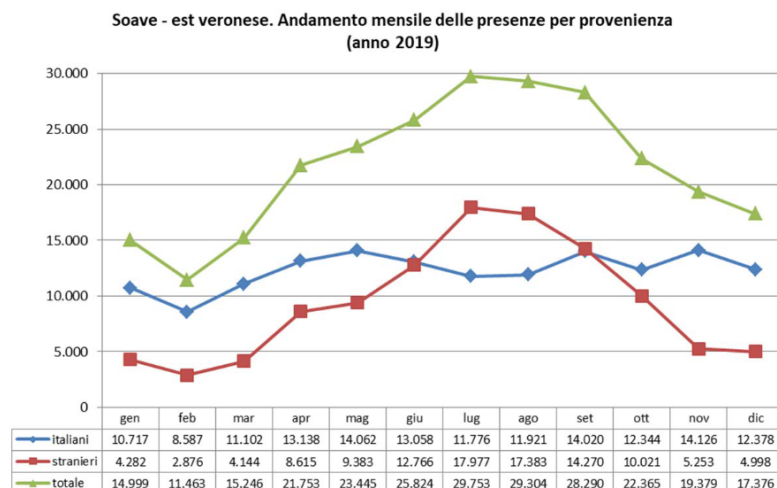


GRAFICO 5: *Andamento mensile delle presenze per provenienza, Mda Soave – Est Veronese, anno 2019*  
[FONTE: *Verona e le sue destinazioni. Un'analisi dei flussi turistici*, edizione 2021, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Verona]

I turisti sembrano prediligere il periodo estivo per le visite, così come messo in luce dal grafico 5: in particolare, gli stranieri con le loro presenze superano i pernottamenti italiani durante il periodo giugno-settembre. Secondo il Rapporto Statistico 2020 della Regione Veneto gli stranieri compongono i due terzi dei turisti che pernottano nelle località venete; naturalmente con la situazione critica dovuta alla pandemia i loro arrivi tra il 2020 e il 2021 si sono fortemente contratti.

Ciononostante, per la ripartenza l'industria turistica si è affidata al turismo domestico, che ha fatto respirare un po' tutti i soggetti coinvolti. L'analisi illustra inoltre la predilezione dei turisti per le strutture alberghiere, che contano al loro interno il 64% degli arrivi, ma per vacanze più lunghe vengono preferite le strutture extralberghiere, con il 53,9% delle presenze<sup>85</sup>.

Soave può vantare la presenza di un'area pubblica per la sosta dei camper, che può accogliere fino a 20 mezzi ed è dotata di pozzetto di scarico e colonnina per la corrente. È presente anche un'area privata a Castelcerino per soddisfare i bisogni dei turisti itineranti e si contano anche 26 strutture ricettive sparse per tutto il comune, costituite da cinque alberghi, due unità ammobiliate ad uso turistico, quindici bed and breakfast e quattro agriturismi<sup>86</sup>. Il turista ha quindi la possibilità di scegliere la tipologia più adatta di pernottamento che consente la visita del paese e dei suoi dintorni.

<sup>85</sup> Rapporto Statistico 2020, Regione Veneto

<sup>86</sup> Comune di Soave – Dove dormire e mangiare, [www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/55](http://www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/55) (Ultima visita agosto 2022)

Soave, infatti, vanta molteplici attrattive ed esperienze turistiche nel suo comprensorio. Primo fra tutte le attrattive è il paesaggio stesso: in ogni stagione fornisce uno spettacolo diverso, che va dalle piante in fiore, alla rigogliosità estiva, al foliage autunnale, fino all'austerità dei vigneti in inverno. Secondo i dati visti precedentemente, il periodo estivo è quello che viene più apprezzato per le visite ed è effettivamente il momento migliore per sfruttare i diversi itinerari per apprezzare maggiormente il paesaggio.

Cinque itinerari “preconfezionati” vengono indicati dall'Associazione Strade del Vino Soave, istituita nel 1999 e che oggi conta più di 130 associati, snodandosi per tredici comuni e quattro valli (Val di Mezzane, Val d'Illasi, Val Tramigna e Val d'Alpone). Tramite il sito web dell'associazione i visitatori possono inoltre prenotare diverse esperienze che vengono erogate da cantine, enti e associazioni, ristoranti, strutture ricettive e aziende di prodotti locali<sup>87</sup>. Molti dei tour offerti riguardano visite a cantine e degustazioni di vini, cavallo di battaglia del territorio; tra questi si ricorda il “Volcanic Wine Park – Tasting experiences in Romeo and Juliet's hills”, un club di prodotto<sup>88</sup> che coinvolge dodici strutture ricettive e quattro Consorzi di Tutela (Lessini Durello, Soave, Gambellara e Colli Berici) e che ha come focus il turismo enogastronomico esperienziale. Questo soggetto usa un unico brand-ombrello per la commercializzazione di itinerari, pacchetti turistici, eventi e degustazioni, che vengono erogati in un territorio che si pone a cavallo tra Verona e Vicenza.

Gli itinerari che si possono fare a Soave e nei suoi dintorni toccano anche l'ambito artistico (La strada del Mattielli) e quello religioso (Tour delle chiese di Soave), portando il visitatore a passeggiare tra le vie e a scoprire il borgo, altra fonte di attrazioni turistiche. Per il paese si trovano diversi edifici e monumenti di importanza culturale, che possono essere raggiunti autonomamente o seguendo le indicazioni della web app messa a disposizione dall'ufficio turistico. Essi sono: Palazzo Cavalli, Palazzo di Giustizia, Palazzo dei Conti Sambonifacio, Palazzo Pullici, Palazzo Scaligero o del Capitano, Palazzo Moscardo, il museo del gioco, le diverse chiese, il parco Baccio Zanella e, indubbiamente, il castello con la sua cinta muraria e le sue tre porte. Di questi

---

<sup>87</sup> Strada del Vino Soave, [www.stradadelvinoasoave.com](http://www.stradadelvinoasoave.com) (Ultima visita agosto 2022)

<sup>88</sup> Il club di prodotto è una aggregazione tra operatori, finalizzata all'ideazione di un prodotto specifico rivolto a un bacino di domanda specifico. [FONTE: MARCHIORO S., MIOTTO A, *Ripensare il futuro del turismo. Verso la destination sustainability*, Milano, FrancoAngeli, 2022]



beni è possibile scoprirne la storia e averne informazioni attraverso delle audioguide, oppure nel caso del fortilizio vengono organizzate visite guidate.

Per il paese e durante tutto l'anno vengono allestiti eventi, manifestazioni e rassegne per l'intrattenimento di residenti e non; alcuni di questi si ripetono periodicamente, come il mercatino dell'antiquariato ogni terza domenica del mese, la rassegna internazionale del canto corale a giugno e tra dicembre e gennaio il presepe gigante con "Soave, il paese dei presepi". Le feste più rilevanti si tengono a settembre, con la Festa dell'Uva, e a maggio, con la Festa Medioevale del Vino Bianco Soave: queste due festività sono molto sentite perché fortemente connesse alla cultura locale.

La Festa dell'Uva è stata istituita nel 1929 per volere del direttore della Cantina di Soave ed è stata la prima nel suo genere in Italia; diverse iniziative folcloristiche e culturali accompagnano l'esaltazione del vitigno Garganega, al fine di festeggiare l'inizio della vendemmia. La festa medioevale del vino bianco Soave invece ha origini più recenti e mette al centro il prodotto d'eccellenza del borgo, che ha la capacità di coniugare passato e presente. È prima di tutto una rievocazione storica in cui sono presenti il corteo in costume, una rassegna di mestieri antichi e l'investitura delle Castellane di Suavia<sup>89</sup>.

L'intramontabile passione e radicamento verso il vino si lega alla cultura gastronomica del luogo: la gastronomia fa parte dei sistemi produttivi (unitamente a vitivinicoltura, turismo rurale e artigianato) che, insieme a quelli territoriali (ambiente naturale, paesaggio viticolo ed elementi storici, artistici e culturali dovuti all'insediamento e alla presenza dell'essere umano), costituiscono un'offerta integrata all'interno di un sistema complesso di prodotti e servizi<sup>90</sup>. Pertanto, in ambito turistico, l'offerta gastronomica concorre all'avvicinamento del consumatore ai prodotti locali, integrando la filiera vitivinicola e il settore dell'agricoltura.

---

<sup>89</sup> Si racconta che nel 1971 nasce la prima e unica confraternita enoica femminile, che durante la festa del vino bianco Soave celebra la ricostituzione dell'Ordine cavalleresco "IMPERIAL CASTELLANIA DI SUAVIA", tramite un rito istituito dall'Imperatrice d'Antiochia detta Principessa di Suevia, moglie di Federico della Scala, conte di Valpolicella. A fare parte della confraternita sono donne con riconoscimenti nell'ambito della cultura, dello spettacolo, dell'imprenditoria e altro, tutte legate dalla passione per il vino Soave.

<sup>90</sup> LORENZONI A., TOMASI D. (A cura di), *Op. Cit.*, p. 297

## Capitolo III

### LE NARRAZIONI DI SOAVE

#### 3.1 LA METODOLOGIA DI RICERCA

Soave si inserisce nel contesto turistico veronese, dove viene messo a capo del marchio d'area chiamato "Est veronese" o "Le Terre del Soave"; per questo motivo, l'immagine del paese in oggetto può amalgamarsi con quella dei comuni vicini, andando a formare una visione piuttosto unitaria del territorio. A incrementare questa visione convenzionale è la grande estensione della zona di produzione del vino Soave DOC: diversamente dalla zona del Soave Classico DOC, che comprende solo il comune di Soave e quello di Monteforte d'Alpone, i vitigni vocati alla produzione del noto vino bianco sono presenti in tutto o in parte in altri dieci comuni oltre ai due già menzionati. L'omonimia tra il borgo e il vino potrebbe quindi risultare un fattore di forte rilevanza nell'identificazione delle narrazioni di Soave, anche a livello turistico.

Per rispondere al quesito di ricerca si è scelto di analizzare quantitativamente e qualitativamente i risultati provenienti da un'indagine svolta esclusivamente sul web: questo strumento è stato ritenuto il più adatto per raccogliere il maggior numero di aspetti delle narrazioni provenienti sia da fonti interne al comune, sia da fonti esterne. Il web è uno strumento largamente diffuso per la comunicazione di ogni sorta e a livello turistico la piattaforma è carica di racconti promossi dalle destinazioni (come Soave) e delle aziende in esse presenti. Allo stesso tempo il web risulta un mezzo per i visitatori per raccontare le loro esperienze, condividendo così le loro percezioni e trasmettendo informazioni.

L'indagine svolta per questa trattazione pone le sue basi su una ricerca di laurea di alcuni anni fa riguardante le diverse percezioni turistiche dei paesaggi dei comuni di Soave e Monteforte d'Alpone<sup>91</sup>; di questa tesi si sono seguite la metodologia e la classificazione dei risultati.

In primo luogo, lo studio è cominciato cercando nel motore di ricerca Google, tra tutti il più utilizzato al mondo, la parola "Soave". Da qui sono scaturiti ben 12.900.000

---

<sup>91</sup> CARIOLATO L., *Soave e Monteforte d'Alpone: Contrapposizioni nelle Percezioni Sociali del Paesaggio*, Tesi di laurea triennale, Corso di laurea in Progettazione e gestione del turismo culturale, relatrice Castiglioni B., 2012-2013

risultati e sono state prese in considerazione le prime 15 pagine, analizzando in tutto 154 siti e suddividendo questi ultimi in categorie a seconda dell'argomento principale di trattazione. Le categorie sono:

- *Enti pubblici*: sito del Comune.
- *Siti di pubblica utilità*: sono siti che forniscono informazioni utili in particolare ai cittadini (riguardanti, ad esempio, uffici postali e farmacie).
- *Siti informativi*: siti contenenti informazioni generali sul comune (informazioni comunali, indirizzi, CAP, numero di abitanti, dati geografici, ecc.), siti con previsioni meteo; sono utili sia per gli abitanti che per i visitatori.
- *Immobiliari*: siti di compravendita di immobili presenti a Soave.
- *Immagini, foto e video*: contenuti multimediali riguardanti il territorio soavese.
- *Siti turistici*: siti contenenti informazioni turistiche sulla zona (ad esempio quali sono le attrazioni, cosa c'è da fare).
- *Vini e cantine*: siti di cantine, del Consorzio di Tutela dei Vini Soave, della Strada del Vino Soave, siti che forniscono informazioni sui vini di Soave.
- *Esercizi commerciali*: siti di negozi (diversi dai ristoranti).
- *Banche e assicurazioni*: siti di banche e assicurazioni presenti nella zona.
- *Eventi*: siti finalizzati alla pubblicizzazione di eventi e manifestazioni.
- *Strutture ricettive*: siti riguardanti le strutture ricettive del territorio e le loro recensioni.
- *Ristoranti*: siti informativi sulle attività di ristorazione.
- *Notizie e cronaca*: siti che forniscono notizie su Soave.
- *Associazioni culturali*: siti di associazioni culturali del luogo.
- *Vendita prodotti*: siti prettamente dedicati alla vendita di prodotti (in particolare locali).
- *Siti devianti dalla ricerca*: siti che riportano informazioni non inerenti all'oggetto di ricerca.

Ai fini dell'indagine sono state escluse alcune categorie di siti perché poco attinenti all'ambito turistico, quali: siti di pubblica utilità, immobiliari, esercizi commerciali, banche e assicurazioni, vendita prodotti e i siti devianti dalla ricerca. Inoltre non sono

stati trovati siti strettamente legati a enti religiosi, società sportive o di interesse ambientale.

<b>Categorie</b>	<b>Risultati per “Soave”</b>	
Enti pubblici	1	1%
Siti di pubblica utilità	5	3%
Siti informativi	11	7%
Immobiliari	2	1%
Immagini, foto e video	2	1%
Siti turistici	40	26%
Vini e cantine	27	18%
Esercizi commerciali	8	5%
Banche e assicurazioni	2	1%
Eventi	1	1%
Strutture ricettive	10	6%
Ristoranti	1	1%
Notizie e cronaca	7	5%
Associazioni culturali	2	1%
Vendita prodotti	23	15%
Siti devianti dalla ricerca	12	8%
<b>TOTALE</b>	<b>154</b>	<b>100%</b>

TABELLA 1: Risultati della ricerca della parola “Soave” divisi per categorie e quantitativamente

La tabella 1 riporta i risultati della ricerca della parola “Soave” suddividendoli in categorie e mostrando le percentuali di incidenza di ciascuna di esse sul totale di 154 siti. È possibile notare che le percentuali più alte riguardano i siti di natura turistica, che arrivano a coprire il quarto del totale, seguiti da quelli riguardanti l’ambito vitivinicolo e da quelli dedicati alla vendita di prodotti, in particolare vini.

Con questi dati si può sottolineare l’importanza del turismo per Soave, seguito dalla forte vocazione vinicola della zona.

Le domande sorgono spontanee: qual è la tipologia di turismo preponderante? Esiste un collegamento tra il turismo e l’ambito viticolo e/o enologico, parlando così di enoturismo? Quali altri *turismi* si possono avere nel territorio soavese? Anche per queste domande la risposta verrà estrapolata dall’analisi delle narrazioni presenti sul web.

### 3.2 LE NARRAZIONI DAL WEB

Tra i 154 siti visitati ne sono stati presi in considerazione 102 per la ricerca di narrazioni turistiche. È necessario sottolineare che è stata scartata la categoria riguardante la vendita di prodotti perché, per quanto possa risultare importante per

chiarire ancora meglio la posizione di Soave in ambito vitivinicolo, è origine di esigue informazioni turistiche e quando presenti sono dirette esclusivamente alla vendita.

Il forte legame con l'omonimo vino risulta in ogni caso fonte di riconoscimento per Soave, insieme alle sue caratteristiche medievali a cui si associano principalmente il termine "borgo" e il castello scaligero. Queste due immagini si sono reiterate nel tempo, influenzando percezioni e narrazioni e andando a costituire una visione piuttosto cristallizzata di Soave. La tabella 2 sembra confermare questo enunciato:

<b>Categorie</b>	<b>N° siti</b>	<b>"Borgo medievale"</b>	<b>"Meta enoturistica"</b>
Enti pubblici	1	1	1
Siti informativi	11	2	3
Immagini, foto e video	2	2*	2*
Siti turistici	40	40*	35*
Vini e cantine	27	15*	27*
Eventi	1	1*	0
Strutture ricettive	10	4*	4
Ristoranti	1	1*	1
Notizie e cronaca	7	6	6
Associazioni culturali	2	2	1
<b>TOTALE</b>	102	74	80
<b>PERCENTUALI</b>	100%	73%	78%

TABELLA 2: *Suddivisione quantitativa delle categorie di siti in base alle narrazioni principali di Soave*

Per stilare la tabella sono stati esaminati i siti di ogni categoria e si è ricercato al loro interno riferimenti alle peculiarità medievali e ai legami col mondo vitivinicolo. Il testo contenuto nelle diverse pagine web ha spesso esplicitato la correlazione del comune con la natura medievale di alcuni elementi quali il castello e le sue mura, così come il radicato rapporto con il mondo enologico. Talvolta i riferimenti a queste due *narrazioni* si sono rivelati impliciti: la connotazione medievale del territorio viene richiamata principalmente da immagini del fortilizio, mentre le riconosciute qualità legate alla sfera enoica sono evocate da persone che sorseggiano calici di vino, da vigneti carichi d'uva, o da cantine; in questi casi, nella tabella sono stati segnati con un asterisco (\*) gli aggregati di siti in cui sono stati conteggiati riferimenti sottintesi. Nei prossimi paragrafi verranno analizzate meglio le due tipologie di narrazione.

### 3.2.1 Soave come borgo medievale

Soave sul web viene spesso definito come un “borgo medievale”; talvolta a sostituzione del primo termine ci si può imbattere nella parola “cittadina” sempre accompagnata dall’aggettivo legato alla particolare epoca passata.

Secondo i risultati messi in luce dalla tabella gli elementi legati alla “narrazione medievale” coprono il 73% dei siti di ambito turistico; se si prende in considerazione la totalità dei siti visitati, 154, questi corrispondono al 48% del totale. È possibile notare quindi una buona presenza di questa tipologia di narrazione su Soave.

Prendendo in esame i siti appartenenti a organismi di natura interna e partendo con quello a carattere istituzionale, la pagina web del Comune di Soave si apre con delle foto del castello di Soave a scorrimento che presentano la dicitura “borgo dei borghi” insieme al logo della competizione televisiva. Navigando nel sito, la sezione eventi mostra delle categorizzazioni che rimandano ai propri siti ufficiali e che riportano argomenti di interesse come: “Bandiera arancione”, “Strada del vino soave”, “Touring club italiano”, “Pro loco”, “città murate”, “turismo intelligente”, “borghi italiani”, “il castello”, “Veneto turismo”; è stata quindi fatta la scelta di affidare le informazioni più specifiche ai soggetti esterni che se ne occupano.

Da parte dei siti informativi si hanno degli accenni riguardanti il castello e la sua storia, di cui i contenuti più rilevanti si hanno da parte di Wikipedia, che compare tra i primissimi risultati online ma che fornisce per di più informazioni tecniche a 360° sul comune.

Sono invece due i siti che rimandano a contenuti multimediali, nello specifico due video, che mostrano alcuni tratti turistici di Soave: le immagini riescono a raccontare (implicitamente) le peculiarità soavesi. Il primo video<sup>92</sup>, girato in occasione della candidatura di Soave per il programma Kilimangiaro, vede intervistati il sindaco di allora, Gaetano Tebaldi, e la vicesindaca e assessora al turismo Alice Zago. A fare da sottofondo alle immagini del paesaggio, del castello e dell’uva c’è la voce del curatore del reportage che dice: *«Soave è nota per la produzione dell’omonimo vino e per il castello scaligero che l’abbraccia, fiore all’occhiello della candidatura»*. Il secondo

---

<sup>92</sup> Rainews, *Soave, la sfida per diventare “Borgo dei borghi”*, [www.rainews.it/tgr/veneto/video/2022/03/ven-Soave-candidatura-Veneto-Borgo-dei-borghi-trasmissione-Rai-tre-vincitore-giorno-Pasqua-36769c6b-7ba8-434d-bde7-3d26c13fbd61.html](http://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2022/03/ven-Soave-candidatura-Veneto-Borgo-dei-borghi-trasmissione-Rai-tre-vincitore-giorno-Pasqua-36769c6b-7ba8-434d-bde7-3d26c13fbd61.html) (Ultima visita settembre 2022)

video<sup>93</sup>, che segue invece la vittoria come “Borgo dei borghi”, dopo una brevissima introduzione iniziale lascia che siano i frammenti di video a parlare, mostrando non solo gli elementi del video precedente, ma anche volti di cittadini e lavoratori del posto e richiami alle diverse esperienze che si possono fare nel paese.

Addentrando nella categoria dei “siti turistici” e riprendendo i dati della tabella 2, si può dire che la totalità delle pagine web a fine turistico evidenzia, in un modo o nell’altro, le caratteristiche medievali di Soave. Spesso vengono fatti riferimenti diretti a questo attributo. Alcuni esempi sono: «*Soave è uno dei borghi medievali più belli del Veneto e Bandiera Arancione del Touring Club Italiano*<sup>94</sup>»; oppure «*È un piccolo grazioso borgo medievale [...] dominato da una delle più belle fortezze Scaligere del Veneto. E tutto intorno le colline ed i vigneti del rinomato vino Soave*<sup>95</sup>»; o ancora: «*Una piccola cittadina medievale, forse meno nota del famoso vino bianco a cui dà il nome, perfetta per trascorrere una giornata o un weekend in tranquillità e spensieratezza: è il borgo murato di Soave, in provincia di Verona*<sup>96</sup>».



FIG. 4: Screenshot dal sito [www.veraclarasse.it](http://www.veraclarasse.it)

<sup>93</sup> Raiply, Soave – Kilimangiaro, [www.raiply.it/video/2022/03/Il-Borgo-dei-Borghi-2022---Veneto---Soave-Verona-83373a2b-b56d-4f65-8475-6a377f3a5461.html](http://www.raiply.it/video/2022/03/Il-Borgo-dei-Borghi-2022---Veneto---Soave-Verona-83373a2b-b56d-4f65-8475-6a377f3a5461.html) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>94</sup> Veneto da vivere, [venetodavivere.it/cosa-vedere-a-soave-in-un-giorno/](http://venetodavivere.it/cosa-vedere-a-soave-in-un-giorno/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>95</sup> Veraclarasse, [www.veraclarasse.it/viaggi/visitare-il-borgo-di-soave-ed-il-suo-castello-la-strada-del-vino-in-veneto/](http://www.veraclarasse.it/viaggi/visitare-il-borgo-di-soave-ed-il-suo-castello-la-strada-del-vino-in-veneto/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>96</sup> Souvenirdiviaggio, [souvenirdiviaggio.it/soave-cosa-vedere-in-un-giorno-borgo-veneto/](http://souvenirdiviaggio.it/soave-cosa-vedere-in-un-giorno-borgo-veneto/) (Ultima visita settembre 2022)

Spesso ad accompagnare i termini “borgo o cittadina medievale” si trovano riferimenti e/o immagini sul castello scaligero e la sua cinta muraria. Talvolta, questi ultimi appaiono da soli, facendo così risultare il fortilizio come l’unico anello di congiunzione tra il paese e l’epoca passata, tanto che la sua citazione o una sua raffigurazione sembrano già raccontare per intero una parte del luogo.

A seguire la categoria “vini e cantine” vede siti ricchi di informazioni sulla produzione del vino Soave (talvolta anche di vini diversi) e descrizioni del territorio (in particolare Soave DOC), dei vitigni o delle caratteristiche della Garganega, accenni alla sostenibilità o alla storia dell’azienda e indicazioni su eventuali degustazioni. Bisogna sottolineare che non tutte le aziende, soprattutto le cantine, fanno parte del territorio comunale in oggetto: molte di esse si trovano all’interno della DOC Soave, quindi in uno dei 12 comuni che la comprendono. Probabilmente è anche questo il motivo per cui la connessione a Soave come borgo medievale e in particolare le sue esplicitazioni sono davvero poche. Si ricorda in ogni caso l’unica vera descrizione di Soave che è stata reperita in questa categoria: «*Soave è situato ad est della città di Verona, ai piedi dei Monti Lessini e si presenta come un’accogliente cittadina medioevale, dominata dal Castello e circondata interamente da mura scaligere con 24 torri che abbracciano tutto il perimetro*<sup>97</sup>». Altri esempi invece rinforzano la connessione enologica, come questa cantina che tra l’altro esalta la sua posizione e assegnandole caratteristiche di storicità: «*Cantina del Castello si trova a Soave lungo la via principale nel cuore del borgo medievale. Il paese, cinto dalle mura del maestoso castello, è famoso per la produzione di vino di qualità, dal sapore fresco e avvolgente*». Si propone inoltre un incipit di descrizione di un vino Soave di una cantina di San Pietro in Cariano che detiene dei vigneti nella zona storica: «*Le Volpare Soave Classico DOC Nasce nel cuore della zona classica, sulle colline di origine vulcanica che circondano l’incantevole borgo medioevale dominato dal castello scaligero*<sup>98</sup>».

Tuttavia, le menzioni “medievali” riescono a superare il 50% del totale dei siti vitivinicoli solo grazie alle numerose immagini raffiguranti il castello di Soave. I riferimenti diretti sono esigui, mentre in confronto abbondano disegni e foto della roccaforte. Le immagini si trovano solitamente sotto forma di fotografie, sparse per le


---


<sup>97</sup> Vinicum, [www.vinicum.com/blog/Soave-il-bianco-del-borgo](http://www.vinicum.com/blog/Soave-il-bianco-del-borgo) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>98</sup> Tommasi, [www.tommasi.com/prodotto/le-volparebr-soave-classicobr-doc/](http://www.tommasi.com/prodotto/le-volparebr-soave-classicobr-doc/) (Ultima visita settembre 2022)



diverse sezioni della pagina web; a volte il castello viene raffigurato, in modo più o meno stilizzato, sotto forma di logo nelle diverse bottiglie di vino Soave o come parte del marchio aziendale. Questi richiami si rivelano fondamentali quando si ha una situazione in cui l'azienda si trova in un luogo diverso (in particolare una zona di produzione diversa) da quello dei vigneti; così succede per l'azienda Tommasi, citata prima come ultimo esempio, che vede la sua sede principale nella zona della Valpolicella (San Pietro in Cariano), mentre i vigneti si trovano «[...] in località *Le Volpare, sul Monte Foscarino, nella zona classica del comune di Monteforte d'Alpone* [...]». La bottiglia di “Soave Classico DOC Le Volpare” presenta uno schizzo del fortilizio, che permette di sottolineare ancora una volta il fondamentale ruolo dell'edificio nell'accostare il territorio soavese (o in questo caso, la zona di produzione classica) e il vino.

Famiglia ▾ Wine hospitality ▾

Magazine Contatti ▾



### Le Volpare Soave Classico DOC

Nasce nel cuore della zona classica, sulle colline di origine vulcanica che circondano l'incantevole borgo medioevale dominato dal castello scaligero.

**Premi**

2018	Ian D'Agata	90/100
2012	James Suckling	90/100

Scheda tecnica

FIG. 5: Screenshot dal sito [www.tommasi.com](http://www.tommasi.com)

Per quanto riguarda gli eventi è stato scelto di inserire in questa categoria solo il sito Facebook della Pro Loco di Soave, che presenta come immagine di copertina una foto della roccaforte scaligera.



FIG. 6: Screenshot della pagina Facebook di Pro Loco Soave

Cavalcano la stessa onda alcune strutture ricettive nei dintorni: una di queste collega una foto del castello alla frase: «*Dalla nostra residenza con una passeggiata potrete raggiungere tutti i luoghi storici di Soave [...]»<sup>99</sup>*, sottolineando la vicinanza alla fortezza. Solo due siti aggiungono informazioni più specifiche sul territorio e la storia di Soave.

Nonostante le numerose strutture del settore della ristorazione presenti nel comune è stato trovato solo il sito di un ristorante ed enoteca di Soave; esso si trova in una posizione centralissima e nell'edificio chiamato Palazzo di Giustizia e il sito propone alcune foto del castello, evidenziando il nesso fra «*Storia, sapori e passione*<sup>100</sup>».

Rispetto alla categoria Notizie e cronaca non si può fare a meno di notare che gli articoli trovati abbiano avuto origine dall'incoronazione come “Borgo dei Borghi 2022”. Qui, ad accompagnare le immagini, è tornata esplicita la dicitura “medievale”, così come propone la rivista Elle: «*Tra le bellezze italiane, Soave spicca per il suo assetto medievale e gioielli di architettura custoditi dalle mura fortificate*<sup>101</sup>», che aggiunge in seguito ad alcune descrizioni sul luogo. Non ci sono altri significativi discostamenti da questo tipo di comunicazione dagli altri siti della categoria; alcuni

<sup>99</sup> Damaranto, [www.damaranto.com/](http://www.damaranto.com/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>100</sup> Enoteca Il Drago, [www.enotecaildrago.it/](http://www.enotecaildrago.it/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>101</sup> Elle, [www.elle.com/it/lifestyle/viaggi/a39769955/soave-borgo-piu-bello-italia/](http://www.elle.com/it/lifestyle/viaggi/a39769955/soave-borgo-piu-bello-italia/) (Ultima visita settembre 2022)

aggiungono più dati tecnici, altri si focalizzano sulle interviste all'ex sindaco o al presidente della Regione Veneto.

In ultima, le due associazioni culturali individuate sono il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), che si concentra sulla descrizione del castello ai fini del suo censimento, e le Città murate del Veneto, che oltre alle foto delle mura e ad alcuni cenni storici, richiama non solo i monumenti e le manifestazioni più importanti del paese, ma suggerisce anche un itinerario urbano.

Riassumendo, il 70% delle menzioni medievali è stato superato grazie al grande contributo dato dalle immagini e al loro potere comunicativo. Soave viene spesso accostata al termine "medioevale" e, al di fuori del castello e delle sue mura, non sembrano esserci altri elementi che facciano da richiamo a quell'epoca.

In aggiunta a ciò, da aprile 2022 la narrazione come borgo medievale è stata sicuramente arricchita dalla nomina di Soave come "Borgo dei Borghi 2022" da parte del programma televisivo Kilimangiaro condotto da Camila Raznovich. Il programma prevede l'incoronazione di un comune all'anno; per la competizione viene selezionato un comune per regione, che viene inserito in una classifica stilata tramite i voti ricevuti dal pubblico e da quelli di una "giuria di esperti", composta da tre "personalità di chiara fama"<sup>102</sup>.

Tuttavia, è importante sottolineare che da quel momento Soave è oggetto di una narrazione "distorta": infatti, è stata associata al famoso marchio "I borghi più belli d'Italia", creato e gestito dall'omonima associazione; di questa associazione Soave non fa parte né ha mai fatto richiesta di adesione<sup>103</sup>. Le motivazioni per cui si è verificato ciò possono essere diverse. Spesso, diversi comuni coinvolti nella competizione "Borgo dei Borghi" fanno parte dell'associazione citata in precedenza; tuttavia, nel regolamento del programma di Rai3 non viene mai menzionata la dicitura "Borgo più bello d'Italia". Di conseguenza questa correlazione può derivare da una creazione di significato fatta autonomamente dalle persone, in quanto l'espressione "Borgo dei borghi" manca di un legame effettivo con il motivo dell'eventuale vittoria (che di fatto avviene per popolarità) e questo non viene esplicitato nemmeno dalla Rai.

---

<sup>102</sup> Regolamento Il Borgo dei Borghi 2022, [www.rai.it/borgodeiborghi/Regolamento-Il-Borgo-dei-Borghi-2022---Votazione-Web-a3896a27-d91e-486f-8be1-041a640f1b60.html](http://www.rai.it/borgodeiborghi/Regolamento-Il-Borgo-dei-Borghi-2022---Votazione-Web-a3896a27-d91e-486f-8be1-041a640f1b60.html) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>103</sup> Informazione gentilmente condivisa da Umberto Forte, direttore de I borghi più belli d'Italia

Soave, in questa nona edizione, ha quindi superato in classifica i comuni appartenenti all'associazione. Per di più, alla fine della puntata dell'incoronazione si vede un uomo, con tutta probabilità un soavese, esclamare: «*Soave è il borgo più bello d'Italia*», creando (in)volontariamente un nesso tra il titolo acquisito e questa frase.



FIG. 7: Screenshot dal sito [www.soaveturismo.it](http://www.soaveturismo.it)

Bagnoli in *Manuale di geografia del turismo* scrive: «*Oltre a rappresentare un'ottima etichetta in sé, la certificazione fa notizia, la notizia rimbalza sui media, i media parlano della località che l'ha ottenuta*<sup>104</sup>». La menzione della vittoria compare 20 volte tra i siti analizzati. Difatti la nomina ha comunque avuto una buona risonanza tramite i mezzi di comunicazione ed è oggetto di tutti i siti della categoria Notizie e cronaca. Tutto ciò mette Soave al centro di una serie di storie e racconti, anche da parte di un numero consistente di turisti.

### 3.2.2 Soave come meta enoturistica

Analizzando i dati della tabella 2 è possibile notare come i siti che trattano temi legati al settore vitivinicolo siano in numero maggiore di quelli che propongono l'immagine del borgo medievale. Una variazione di cinque punti percentuali può risultare piuttosto significativa per comprendere quale delle due narrazioni prevale; tuttavia, bisogna leggere attentamente i dati tabellari e capire in quale contesto si trovano.

Come accennato in precedenza, il sito del Comune di Soave non presenta citazioni dirette dei temi di interesse per la trattazione, ma piuttosto preferisce delegare maggiori

---

<sup>104</sup> BAGNOLI L., *Op. cit.*, p. 150

informazioni a siti esterni. Cionondimeno, nelle foto a scorrimento del castello si possono intravedere i vigneti che lo circondano ed è presente un collegamento con La Strada del Vino Soave.

Quest'ultima associazione viene citata anche da due siti informativi, mentre il terzo, Wikipedia, sottolinea come Soave sia conosciuta per «*il tipico vino che porta il suo nome*», e appartenga alla zona di produzione dei vini Soave DOC.

Riprendendo invece i video di RaiPlay e RaiNews, anche qui si ha l'uso delle immagini come fonte di narrazione: il paesaggio di Soave è costellato da vigneti e vengono mostrate persone che vendemmiano e altre che sorseggiano calici di vino.

Per quanto riguarda la categoria di siti turistici, la tabella evidenzia una riduzione del numero di siti che fanno riferimento a elementi vitivinicoli. Ad ogni modo, dalle citazioni del paragrafo precedente è possibile notare che nelle principali descrizioni di Soave sia (spesso) menzionato anche il vino. Non a caso la maggior parte dei risultati risulta favorevole a questo tipo di narrazione, ma a differenza di quella medievale le immagini “parlanti” (raffiguranti quindi vigneti, cantine, uve e vini) sono in minor numero, sostituite da citazioni dirette delle specialità del territorio. A volte sono presenti riferimenti generici all'enogastronomia, come: «*La zona dei vini Soave – bianchi di grande pregio – offre percorsi naturalistici, scorci storici e culturali, assaggi di enogastronomia di eccellenza*<sup>105</sup>». Altre volte i cenni al vino si fanno più mirati, come il seguente, parte di un blog online: «*Soave, tra le colline veronesi, celebre per la produzione di vino Soave DOC. Qui sono numerose le cantine dove poter degustare i prodotti locali [...]*<sup>106</sup>». Un altro esempio lo si trova all'interno di un sito di informazione turistica del veneto: «*È innegabile che una grossa fetta di turisti viene attirata a Soave dalla fama dei vini del territorio più che dalle attrazioni culturali. Sono il Soave DOC, il Soave Classico DOC, il Soave Superiore DOCG e il Recioto di Soave DOCG*<sup>107</sup>».

Molte pagine web non possono fare a meno di menzionare i diversi tour enogastronomici con degustazione che si tengono nelle molteplici cantine del territorio.

---

<sup>105</sup> Veronawinelove, [veronawinelove.com/category/soave/](http://veronawinelove.com/category/soave/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>106</sup> Viagginbici, [www.viagginbici.com/cicloturismo/soave-borgo-dei-borghi-da-scoprire-in-bici/](http://www.viagginbici.com/cicloturismo/soave-borgo-dei-borghi-da-scoprire-in-bici/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>107</sup> Veneto.info, [www.veneto.info/verona/soave/](http://www.veneto.info/verona/soave/) (Ultima visita settembre 2022)

Collegandosi quindi alla categoria successiva, non si rimane sorpresi nel vedere i componenti della narrazione di Soave come meta enoturistica interessare la totalità dei siti. Alcuni di questi si limitano a presentare le peculiarità del territorio di produzione (in particolare il Soave DOC), inserendo informazioni geografiche (come la composizione dei suoli). Qualcuno descrive le caratteristiche delle varietà di uva locale, mentre altri forniscono informazioni sui vini (anche tramite l'uso di schede tecniche) o sulla struttura delle cantine, accompagnando la spiegazione con immagini. Nonostante la pluralità di fonti anche qui non sono presenti contrapposizioni: per questo motivo a livello vitivinicolo è possibile costruire una rappresentazione unitaria del territorio e di quello che può offrire.

Nella categoria “Eventi” il sito Facebook della Pro Loco non fornisce informazioni rilevanti; tuttavia, è possibile estrapolare qualcosa dalla sua vera pagina web, che presenta una locandina della “Festa medioevale del vino bianco soave”, insieme ad altre foto delle rievocazioni storiche che si tengono in quel periodo. In ogni caso questo ultimo esempio non è stato preso in considerazione poiché non è uscito direttamente tra i risultati della ricerca online, ma è frutto di una indagine a parte.

Le strutture ricettive, conscie dell'attrazione che esercitano vigneti e vino sui turisti, tendono a usare queste immagini per la comunicazione, accompagnandole con proposte turistiche sulle attività da svolgere in loco. Un esempio è: «*Antica Corte è immersa nel verde delle colline tra Soave e la Valpolicella. Nel silenzio più assoluto, potrete godere di un panorama meraviglioso [...]. Gli splendidi sentieri vicino ad Antica Corte appassioneranno gli amanti di trekking, equitazione e mountain-bike<sup>108</sup>*». Anche le strutture ricettive dei comuni attigui cercano di accaparrarsi l'attenzione dei visitatori, legandosi al nome di Soave: «*L'hotel è adatto a chi vuole scoprire le tradizioni di questi luoghi resi celebri dal vino Soave e dalle costruzioni che qui si possono ammirare<sup>109</sup>*».

---

<sup>108</sup> Antica Corte Soave, [www.anticacortesoave.it/](http://www.anticacortesoave.it/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>109</sup> Soave Hotel (comune di San Bonifacio), [www.soavehotel.it/](http://www.soavehotel.it/) (Ultima visita settembre 2022)

## Soave Hotel: l'ospitalità Best Western vicino a Verona

Il **Best Western Plus Soave Hotel**, a San Bonifacio vicino a **Verona**, è la location ideale per chi vuole raggiungere comodamente sia **Verona** che **Vicenza**.

Situato vicino alla stazione ferroviaria di San Bonifacio l'hotel è adatto a chi vuole scoprire le tradizioni di questi luoghi resi celebri dal **vino Soave** e dalle costruzioni che qui si possono ammirare.

Rendi unico il tuo soggiorno: **personalizza i servizi a tua disposizione**.

Antica Corte è immersa nel verde delle colline tra Soave e la Valpolicella. Nel silenzio più assoluto, potrete godere di un panorama meraviglioso che apre la vista sul castello di Illasi.

Antica Corte è il luogo ideale per rilassarsi ed immergersi nella natura ma non solo, grazie alla sua vicinanza a Verona è il punto di partenza ideale per chi vuol visitare la città e le sue bellezze artistiche.

Gli splendidi sentieri vicino ad Antica Corte appassioneranno gli amanti di trekking, equitazione e mountain-bike

FIG. 8: Screenshot dal sito [www.soavehotel.it](http://www.soavehotel.it)

FIG. 9: Screenshot dal sito [www.anticacortesoaive.it](http://www.anticacortesoaive.it)

L'enoteca Il Drago si propone sul web per la sua offerta enogastronomica, promettendo di far scoprire «*i sapori della terra*»; dalle foto a scorrimento è possibile notare come l'allestimento della location richiami questa promessa, con la presenza di barriques, tini di legno e piante di vite.

Per la categoria “Notizie e cronaca” le narrazioni di carattere enologico proseguono, richiamando ancora una volta l'omonimia tra il comune e il vino: «*Il suo fascino deriva in gran parte dal suo aspetto medievale, ma Soave è conosciuto soprattutto per essere città del vino: qui si produce infatti il bianco che porta il suo nome – una Doc – ed è quindi anche sede del consorzio di tutela<sup>110</sup>*». A seguire, viene sottolineato il legame col paesaggio: «*Un mix di natura e piaceri per il palato poiché, essendo la patria di produzione del vino Soave DOC, qui è anche possibile visitare numerose cantine vinicole e soprattutto la rinomata Strada del vino, un percorso di circa 50 km che attraversa un paesaggio immerso tra ville, castelli e vigneti<sup>111</sup>*».

A concludere l'analisi delle narrazioni di stampo enoturistico è solo una delle due associazioni culturali, quella delle città murate, che tra l'altro si riferisce indirettamente al tema: vengono citate le principali festività del posto (Festa Medioevale del vino bianco Soave e Festa dell'uva) e in ultimo la presenza di vigneti che coprono una collina, alle cui falde si trova la piccola chiesa di S. Giorgio.

Le narrazioni che fanno di Soave una interessante meta enoturistica toccano il 52% dei siti totali analizzati, superando quelle di ambito storico-medievale. Il contesto

<sup>110</sup> Life Gate, [www.lifegate.it/soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022-vince-il-veneto](http://www.lifegate.it/soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022-vince-il-veneto) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>111</sup> Ohga!, [www.ohga.it/circondato-da-colline-e-distese-di-vigneti-soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022/](http://www.ohga.it/circondato-da-colline-e-distese-di-vigneti-soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022/) (Ultima visita settembre 2022)

in cui si inseriscono questi dati è però fuorviante: nella categoria “Vini e cantine” nello specifico, si possono trovare diversi siti di aziende che non si trovano nell’area soavese, ma che hanno solo dei legami specifici con essa (l’esempio già citato è quello della struttura “esterna” con vigneti nella zona di produzione del Soave). Di frequente queste aziende agricole e cantine non aggiungono informazioni storiche sul comune, ma a volte ne usano il simbolo, il castello; per questi motivi le narrazioni che vanno a sostenere il “borgo medievale” sono carenti, andando a penalizzare questa categoria a favore di quella enoturistica. Si può allora ipotizzare che sia l’omonimia tra il nome del paese e quello del vino a far risultare preponderante l’immagine vitivinicola.

### **3.2.3 Soave come destinazione accogliente**

Soave gode dal 2003 di uno dei marchi di qualità più celebri, la “Bandiera arancione”. I marchi di qualità sono veicolo di immagine e talvolta hanno la funzione di ri-articolare un territorio che risulta turisticamente frantumato. Quello conferito dal TCI certifica Soave come meta con elevati standard quanti-qualitativi del turismo, in particolare in ambito turistico-ambientale. Sono stati quindi verificati: presenza e completezza di servizi di informazione turistica e di segnaletica; il livello di accessibilità e di mobilità interna (servizio di trasporto); quantità e qualità delle strutture ricettive e delle loro offerte; servizi di ristorazione; servizi complementari (tour, visite guidate, escursioni ecc.); le diverse attrazioni (storico-culturali, risorse ambientali, eventi locali) e la loro fruibilità; azioni intraprese per la gestione ambientale e la sensibilizzazione su questi temi; altre componenti dell’offerta turistica di difficile stima (immagine, atmosfera e arredo urbano, ospitalità e cordialità)<sup>112</sup>.

Essere un comune Bandiera Arancione significa anche fare parte di una rete nazionale che gode di una certa visibilità turistica, persino tramite la realizzazione di eventi ad hoc, coinvolgendo in primis la community del Touring Club Italiano e in seguito, tramite il passaparola e la sponsorizzazione da parte degli interessati, anche persone del luogo e potenziali visitatori.

In ultima, come meta turistica Soave potrebbe interessare anche tipologie di visitatori non strettamente legate all’ambito culturale ed enogastronomico. Ci sono infatti diverse attività turistiche che si possono fare nel comprensorio: qualche sito,

---

<sup>112</sup> BAGNOLI L., *Op. Cit.*, pp. 150-152



legandosi così al turismo rurale, cita la possibilità di fare passeggiate ed escursioni nel territorio collinare. Alcuni esempi sono: «*Soave è il punto di partenza di tanti bellissimi itinerari da fare nei dintorni [...]*<sup>113</sup>»; oppure: «*Attorno a Soave il paesaggio è incantevole, fatto di colline ricoperte da vigneti e piccoli borghi*<sup>114</sup>». Qualche cenno viene fatto anche al cicloturismo e al turismo equestre: «*Soave [...] e la sua 'Strada del vino', un percorso di circa 50 km che si snoda immerso nella natura, è meta ambita dai cicloturisti*<sup>115</sup>»; «*Gli amanti di equitazione troveranno a Soave ben 75 km dove poter cavalcare tra boschi, vigneti e oliveti*<sup>116</sup>».



FIG. 10: Screenshot del sito [www.viagginbici.com](http://www.viagginbici.com)

Qualche menzione è stata fatta anche in merito all'appartenenza al Patrimonio dell'umanità per l'agricoltura e al concetto di sostenibilità.

Tutte queste piccole caratteristiche vanno dunque a sostenere e ad arricchire le narrazioni principali, rendendo Soave una meta turistica sfaccettata e in grado di accogliere turisti e visitatori con esigenze diverse.

<sup>113</sup> Montagna di viaggi, [www.montagnadiviaggi.it/2020/10/soave-cosa-vedere.html](http://www.montagnadiviaggi.it/2020/10/soave-cosa-vedere.html) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>114</sup> Si viaggia, [siviaggia.it/borghi/foto/soave-borgo-scaligero-castello-del-vino/8990/](http://siviaggia.it/borghi/foto/soave-borgo-scaligero-castello-del-vino/8990/) (Ultima visita settembre 2022)

<sup>115</sup> Viaggi in bici, [www.viagginbici.com/cicloturismo/soave-borgo-dei-borghi-da-scoprire-in-bici/](http://www.viagginbici.com/cicloturismo/soave-borgo-dei-borghi-da-scoprire-in-bici/) (ultima visita settembre 2022)

<sup>116</sup> Itinerario di viaggio, [www.itinerariodiviaggio.com/borgo-di-soave-notizie-162.html](http://www.itinerariodiviaggio.com/borgo-di-soave-notizie-162.html) (Ultima visita settembre 2022)

## CONCLUSIONI

La domanda a cui vuole rispondere questa trattazione è: “Quali sono le narrazioni turistiche che interessano Soave e come si articolano?”. Per scoprirlo, si è scelto di fare una ricerca interamente sul web: utilizzando il motore di ricerca Google, si sono andati a visitare 154 siti risultanti dalla ricerca della parola “Soave”. In base all’argomento trattato al loro interno sono stati suddivisi in categorie e si è andato a vedere nello specifico come viene raccontata Soave, ovvero quali sono gli elementi che sembrano rappresentarla di più, le parole ricorrenti e il modo in cui viene descritta.

Privilegiando le pagine web e informazioni di natura turistica, si sono esaminati dati quantitativi e qualitativi; sono stati individuati diversi fattori che contribuiscono alla realizzazione di due narrazioni principali: quella di Soave come borgo medievale e quella di Soave come meta enoturistica.

Infatti, su 102 siti turistici analizzati, il 73% degli argomenti, delle storie, delle immagini e dei racconti interessano l’ambito medievale del comprensorio, mentre il 78% riguarda il settore vitivinicolo; tuttavia, si è ritenuto il dato enologico leggermente fuorviante a causa della forte influenza di voci esterne al territorio comunale (in particolare da parte di aziende agricole e cantine di altri comuni).

La vicinanza dei punti percentuali rende evidente la forte sovrapposizione e convivenza delle due diverse narrazioni di Soave, nonostante la loro netta distinzione. Ogni filone di racconti sembra godere di una certa armonia interna, senza particolari contraddizioni: è il castello ad essere il fulcro dei legami con l’età di mezzo e non teme distorsioni di senso, così come il vino, che grazie alla sua notorietà sembra avere una buona risonanza, piuttosto omogenea. Il sito Veneto.info lega le caratteristiche del prodotto al senso della parola e al nome del borgo: *«Il dizionario definisce “soave” come qualcosa di gradito ai sensi per la sua delicatezza, che induce sentimenti di serenità e tenero abbandono. Un nome che calza a pennello: così infatti è Soave, uno dei più bei borghi murati del Veneto, immerso in un paesaggio incantevole e famoso per un vino bianco delicato nel colore e nel profumo<sup>117</sup>»*. Viene riassunta così l’essenza della narrazione turistica dominante soavese.

Alla luce della ricerca fatta, lo storytelling a Soave sembrerebbe avere in primis il ruolo di dare una definizione all’identità comunitaria e locale. Una parte dei e delle

---

<sup>117</sup> Veneto.info, [www.veneto.info/verona/soave/](http://www.veneto.info/verona/soave/) (Ultima visita settembre 2022)

soavesi si riconosce nella storia e nei simboli del castello e delle sue mura, così come dei vasti vigneti che ricoprono il territorio; tutto ciò contribuisce a formare il *genius loci*, che viene in seguito ricercato dai turisti. Infatti, essendo il comune in oggetto una destinazione turistica di piccole dimensioni, può essere una meta interessante per il turismo esperienziale.

Di conseguenza e in secondo luogo, a livello turistico, “l’anima” di Soave può essere trasmessa tramite le narrazioni, col fine di incuriosire, attrarre e motivare il visitatore a sceglierla come meta. Soave, con la sua visibilità sul web e ora più che mai mediatica (per il titolo di “Borgo dei Borghi 2022”), si pone al centro dei racconti; una parte di questi proviene dai turisti, mentre l’altra dai portatori di interesse. Questi ultimi, che sono le istituzioni, gli operatori del turismo, le cantine, le strutture ricettive, hanno in comune l’obiettivo di sollecitare l’immaginario del visitatore, tramite narrazioni sul luogo, per poi farglielo vivere al momento della visita. Le narrazioni che sono state analizzate nel terzo capitolo sono quindi il contenuto dei messaggi che vengono trasmessi e vanno a creare la destinazione, che deve adattarsi alle aspettative dei turisti.

Le narrazioni di Soave come borgo medievale e come meta enoturistica sono così marcate da offuscare, talvolta, le altre motivazioni di visita, riconoscibili nel secondo capitolo (come il lato artistico e quello religioso).

Una declinazione della narrazione medievale, ovvero la nomina come “Borgo dei Borghi 2022” ha avuto e sta avendo un interessante e positivo impatto sul turismo locale: in merito, ho avuto modo di sentire personalmente le voci di chi abita a Soave e nei dintorni, così come quelle dei visitatori. Soave, questa estate e in particolar modo nei giorni vicini alla Festa dell’uva, è stata oggetto di molte visite; il periodo di tirocinio a Rocca Sveva, sede produttiva di Cantina di Soave, mi ha permesso di osservare da vicino una parte di questo fenomeno. Lavorando nell’ambito dell’*hospitality*, ho incontrato visitatori di ogni provenienza e ho potuto notare come in genere i turisti internazionali non siano a conoscenza dell’incoronazione da parte del programma Kilimangiaro, mentre il passaparola in merito si sia piuttosto diffuso in Italia e abbia incoraggiato in particolar modo i veneti a scoprire questo paese.

Come specificato inizialmente, l’indagine si è svolta sul web e tramite il motore di ricerca Google. È certo che i risultati della parola “Soave” si riferiscono a quelli avuti durante uno specifico periodo di ricerca, perciò il loro posizionamento all’interno delle pagine può variare, anche giornalmente.

Un limite di questo studio resta quello di non avere cercato il riscontro tra la comunicazione tramite web e quella con supporto materiale; ragion per cui si raccomanda per eventuali studi futuri di cercare di verificare corrispondenze o eventuali differenze tra quello che si trova durante la ricerca online e gli opuscoli informativi, le guide, la segnaletica, i social. Naturalmente, resta da esplorare tutto il vasto campo delle storie di chi vive il territorio: potrebbero emergere nuove, diverse narrazioni.

## BIBLIOGRAFIA

ANDERSON K. E., *Storytelling*, in BIRX, H. James (ed.), *21st century anthropology: a reference handbook*, Sage, 2010

BAGNOLI L., *Manuale di Geografia del turismo. Dal Grand Tour al Piano Strategico*, Torino, UTET Università, 2018

BEDINI S., *Racconto & storytelling. Attualità e forme del narrare*, Firenze, Franco Cesati, 2017

BUONOPANE A., *Il territorio di Soave in età romana*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Verona, *Verona e le sue destinazioni. Un'analisi dei flussi turistici*, edizione 2021

Cantina di Soave, *Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2021*

CARIOLATO L., *Soave e Monteforte d'Alpone: Contrapposizioni nelle Percezioni Sociali del Paesaggio*, Tesi di laurea triennale, Corso di laurea in Progettazione e gestione del turismo culturale, relatrice Castiglioni B., 2012-2013

FONTANA A., *Manuale di Storytelling. Raccontare con efficacia prodotti, processi e identità d'impresa*, Milano, Rizzoli Etas, 2009

GENETTE G., *Figure III. Discorso del racconto*, riportato da FONTANA A., *Manuale di Storytelling. Raccontare con efficacia prodotti, processi e identità d'impresa*, Milano, Rizzoli

GISMONDI R., *Un'analisi integrata delle principali fonti statistiche e amministrative sulla produzione di vino in Italia*, ISTAT Working Papers 2020/2021

LAMBERT-BEATTY, C., "Make-Believe: Parafiction and Plausibility", in *October*, vol. 129 (2009)

LORENZONI A., TOMASI D. (A cura di), *Un paesaggio Soave : l'azione dell'uomo, le forme della vigna tra conoscenza e tutela*, Mestrino, Peruzzo Industrie Grafiche, 2007

MARCHIORO S., MIOTTO A., *Ripensare il futuro del turismo. Verso la destination sustainability*, Milano, FrancoAngeli, 2022

PECCI F., ZAMPIERI R., *La vite ed il vino nel comprensorio di Soave: realtà e prospettive*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

PERISSINOTTO A., *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling*, Bari, Laterza, 2020

Rapporto Statistico 2020, Regione Veneto

RESTANI S., SALGARO S., VALENTINI S., ZANDOMENEGHI M. E., *Soave dopo l'Unità*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

SALMON C., *Storytelling. La fabbrica delle storie*, riportato da PERISSINOTTO A., *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling*, Bari, Laterza, 2020

SAMBUGARO G., *La Val Tramigna e le sue acque*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

SMORTI A., *Narrazioni*, riportato da PERISSINOTTO A., *Raccontare. Strategie e tecniche di storytelling*, Bari, Laterza, 2020

TESSARI U. G., *Adolfo Mattielli da Soave, Terra di artisti*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

TURRI E., *Il paesaggio degli uomini. La natura, la cultura, la storia*, Bologna, Zanichelli, 2003

TURRI E., ZUMIANI D., *Le forme del paesaggio*, in VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

VOLPATO G. (a cura di), *Soave "terra amenissima, villa suavissima"*, Vago di Lavagno, La Grafica, 2002

## SITOGRAFIA

Accademia della scrittura, [accademiadellascrittura.it/2021/07/26/che-cose-il-patto-narrativo/](http://accademiadellascrittura.it/2021/07/26/che-cose-il-patto-narrativo/)

Antica Corte Soave, [www.anticacortesoave.it/](http://www.anticacortesoave.it/)

Bandiere Arancioni – iniziativa, [www.bandierearancioni.it/iniziativa/liniziativa-0](http://www.bandierearancioni.it/iniziativa/liniziativa-0)

Cantina di Soave, [www.cantinasoave.it](http://www.cantinasoave.it)

Castello di Soave – Cenno descrittivo, [www.castellodisoave.it/it/cenno-descrittivo](http://www.castellodisoave.it/it/cenno-descrittivo)

Castello di Soave – Storia, [www.castellodisoave.it/it/storia-del-castello](http://www.castellodisoave.it/it/storia-del-castello)

Città murate del Veneto, [cittamurateveneto.it/](http://cittamurateveneto.it/)

Comune di Soave – Dove dormire e mangiare, [www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/55](http://www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/55)

Comune di Soave – Frazioni, [www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/80](http://www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/80)

Comune di Soave – Storia del comune, [www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/storia-comune](http://www.comunesoave.it/c023081/zf/index.php/storia-comune)

Consorzio di tutela dei vini Soave – I suoli, [www.ilsoave.com/il-terreno/](http://www.ilsoave.com/il-terreno/)

Consorzio di tutela dei vini Soave – La storia, [www.ilsoave.com/la-storia/](http://www.ilsoave.com/la-storia/)

Damaranto, [www.damaranto.com/](http://www.damaranto.com/)

Elle, [www.elle.com/it/lifestyle/viaggi/a39769955/soave-borgo-piu-bello-italia/](http://www.elle.com/it/lifestyle/viaggi/a39769955/soave-borgo-piu-bello-italia/)

Enoteca Il Drago, [www.enotecaildrago.it/](http://www.enotecaildrago.it/)

FAO – GIAHS, [www.fao.org/giahs/en/](http://www.fao.org/giahs/en/)

Il Parco Sila, [www.parcosila.it/it/](http://www.parcosila.it/it/)

Life Gate, [www.lifegate.it/soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022-vince-il-veneto](http://www.lifegate.it/soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022-vince-il-veneto)

Ohga!, [www.ohga.it/circondato-da-colline-e-distese-di-vigneti-soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022/](http://www.ohga.it/circondato-da-colline-e-distese-di-vigneti-soave-e-il-borgo-dei-borghi-2022/)

RAINEWS, *Soave, la sfida per diventare “Borgo dei borghi”*, [www.rainews.it/tgr/veneto/video/2022/03/ven-Soave-candidatura-Veneto-Borgo-dei-borghi-trasmissione-Rai-tre-vincitore-giorno-Pasqua-36769c6b-7ba8-434d-bde7-3d26c13fbd61.html](http://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2022/03/ven-Soave-candidatura-Veneto-Borgo-dei-borghi-trasmissione-Rai-tre-vincitore-giorno-Pasqua-36769c6b-7ba8-434d-bde7-3d26c13fbd61.html)

RAIPLAY, *Soave – Kilimangiaro*, [www.raiplay.it/video/2022/03/Il-Borgo-dei-Borghi-2022---Veneto---Soave-Verona-83373a2b-b56d-4f65-8475-6a377f3a5461.html](http://www.raiplay.it/video/2022/03/Il-Borgo-dei-Borghi-2022---Veneto---Soave-Verona-83373a2b-b56d-4f65-8475-6a377f3a5461.html)

Sedia Rossa – Mezzano Romantica, [www.mezzanoromantica.it/sedia-rossa](http://www.mezzanoromantica.it/sedia-rossa)

Sila Storytelling – Il progetto, [www.leggoscrivo.com/silastorytelling/il-progetto-storytelling/](http://www.leggoscrivo.com/silastorytelling/il-progetto-storytelling/)

Soave Hotel, [www.soavehotel.it](http://www.soavehotel.it)

Soaveturismo – Ippolito Nievo e Berto Barbarani,  
[www.soaveturismo.it/territorio/](http://www.soaveturismo.it/territorio/)

Soaveturismo – Le frazioni di Soave, [www.soaveturismo.it/category/le-frazioni/](http://www.soaveturismo.it/category/le-frazioni/)

Soaveturismo – Antonio Zanella, [www.soaveturismo.it/antonio-zanella/](http://www.soaveturismo.it/antonio-zanella/)

Souvenirdiviaggio, [souvenirdiviaggio.it/soave-cosa-vedere-in-un-giorno-borgo-veneto/](http://souvenirdiviaggio.it/soave-cosa-vedere-in-un-giorno-borgo-veneto/)

Statistica flash gennaio 2022, *L'export di vino in Veneto nel 2020*, Regione Veneto, 2022,  
[statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche\\_flash\\_gennaio\\_2022.pdf](http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche_flash_gennaio_2022.pdf)

Strada del Vino Soave, [www.stradadelvinoasoave.com](http://www.stradadelvinoasoave.com)

The Oxford Dictionary,  
[www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/storytelling?q=storytelling](http://www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/storytelling?q=storytelling)

Tommasi, [www.tommasi.com/prodotto/le-volparebr-soave-classicobr-doc/](http://www.tommasi.com/prodotto/le-volparebr-soave-classicobr-doc/)

Treccani – Fiction, [www.treccani.it/vocabolario/fiction/](http://www.treccani.it/vocabolario/fiction/)

Treccani – Storytelling,  
[www.treccani.it/vocabolario/storytelling\\_%28Neologismi%29/](http://www.treccani.it/vocabolario/storytelling_%28Neologismi%29/)

Unione Italiana Vini, [www.unioneitalianavini.it/vigneto-soave-custode-del-territorio/](http://www.unioneitalianavini.it/vigneto-soave-custode-del-territorio/)

Veneto.info, [www.veneto.info/verona/soave/](http://www.veneto.info/verona/soave/)

Veneto da vivere, [venetodavivere.it/cosa-vedere-a-soave-in-un-giorno/](http://venetodavivere.it/cosa-vedere-a-soave-in-un-giorno/)

Veraclasse, [www.veraclasse.it/viaggi/visitare-il-borgo-di-soave-ed-il-suo-castello-la-strada-del-vino-in-veneto/](http://www.veraclasse.it/viaggi/visitare-il-borgo-di-soave-ed-il-suo-castello-la-strada-del-vino-in-veneto/)

Veronawinelove, [veronawinelove.com/category/soave/](http://veronawinelove.com/category/soave/)

Viagginbici, [www.viagginbici.com/cicloturismo/soave-borgo-dei-borghi-da-scoprire-in-bici/](http://www.viagginbici.com/cicloturismo/soave-borgo-dei-borghi-da-scoprire-in-bici/)

Vinicum, [www.vinicum.com/blog/Soave-il-bianco-del-borgo](http://www.vinicum.com/blog/Soave-il-bianco-del-borgo)

Wikipedia – Parco Nazionale della Sila,  
[it.wikipedia.org/wiki/Parco\\_nazionale\\_della\\_Sila](http://it.wikipedia.org/wiki/Parco_nazionale_della_Sila)

Wikipedia – Storytelling, [it.wikipedia.org/wiki/Storytelling](http://it.wikipedia.org/wiki/Storytelling)

Wikipedia – Tramigna, [it.wikipedia.org/wiki/Tramigna](http://it.wikipedia.org/wiki/Tramigna)



## **INDICE DELLE FIGURE, DELLE TABELLE E DEI GRAFICI**

FIGURA 1: *Ortofoto di Soave e dintorni*

FIGURA 2: *Veduta panoramica di Soave e del suo castello*

FIGURA 3: *Mappa e legenda dei grandi cru del Soave*

FIGURA 4: *Screenshot dal sito [www.veraclasse.it](http://www.veraclasse.it)*

FIGURA 5: *Screenshot dal sito [www.tommasi.com](http://www.tommasi.com)*

FIGURA 6: *Screenshot della pagina Facebook di Pro Loco Soave*

FIGURA 7: *Screenshot dal sito [www.soaveturismo.it](http://www.soaveturismo.it)*

FIGURA 8: *Screenshot dal sito [www.soavehotel.it](http://www.soavehotel.it)*

FIGURA 9: *Screenshot dal sito [www.anticacortesoave.it](http://www.anticacortesoave.it)*

FIGURA 10: *Screenshot dal sito [www.viagginbici.com](http://www.viagginbici.com)*

TABELLA 1: *Risultati della ricerca della parola “Soave” divisi per categorie e quantitativamente*

TABELLA 2: *Suddivisione quantitativa delle categorie di siti in base alle narrazioni principali di Soave*

GRAFICO 1: *Evoluzione demografica della popolazione residente a Soave*

GRAFICO 2: *L’export di vino in Veneto nel 2020*

GRAFICO 3: *Produzione di vino in Italia dal 2010 al 2019 in ettolitri*

GRAFICO 4: *Arrivi e presenze nel comune di Soave tra il 2005 e il 2021, in migliaia*

GRAFICO 5: *Andamento mensile delle presenze per provenienza, Mda Soave – Est Veronese, anno 2019*

## **RINGRAZIAMENTI**

Dedico questo spazio a tutte le persone, vicine e lontane, che mi hanno supportata, incoraggiata e arricchita durante questi tre anni di università, tramite le parole e i gesti.

Un ringraziamento speciale va alla mia relatrice e professoressa Benedetta Castiglioni, per avermi guidata e sostenuta durante l'ultima parte del mio percorso universitario. Ho sinceramente apprezzato la disponibilità e la professionalità con cui mi ha seguita.

A mia mamma, il più grande dei ringraziamenti: la tua vicinanza, le tue parole, ogni tuo gesto d'amore mi hanno portata ad essere quello che sono e ad arrivare fino a qui. Questo traguardo è anche tuo.

A me stessa, per avercela fatta e per essere andata avanti nella penombra del mio percorso, costruendo man mano la strada verso il futuro incerto, ma prospero. Brava, Irene.